

# **Admiral Financial Services Italia S.p.A.**

***Bilancio d'esercizio***

***al***

***31/12/2025***

## INDICE DEI CONTENUTI

<b>1 Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2 Compagine Azionaria</b>	<b>4</b>
<b>3 Cariche sociali</b>	<b>4</b>
<b>4 Relazione sulla gestione</b>	<b>5</b>
<b>5 Schemi di Bilancio</b>	<b>16</b>
5.1 Stato Patrimoniale	17
5.2 Conto Economico	18
5.3 Prospetto della redditività complessiva	19
5.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	20
5.5 Rendiconto finanziario	21
<b>6 Nota Integrativa</b>	<b>22</b>
6.1 Parte A - Politiche contabili	22
A.1 – Parte generale	22
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	22
Sezione 2 – Principi generali di redazione	25
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	28
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	29
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	36
A.4 – Informativa sul Fair Value	37
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/ Loss”	37
6.2 Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	39
6.3 Parte C - Informazioni sul Conto Economico	51
6.4 Parte D - Altre informazioni	60
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>95</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>96</b>

## **1 Premessa**

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2025 di Admiral Financial Services Italia S.p.A. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni SIC/IFRIC, formalmente omologati dalla Commissione Europea, e osservando le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Il bilancio d'impresa è costituito dagli schemi di bilancio e dalla relativa Nota Integrativa al 31 dicembre 2025 ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2022 per il novennio 2022-2030.

Tutti i valori riportati sono indicati in unità di euro, se non diversamente specificato.

## 2 Compagine Azionaria

Il capitale sociale della Società risulta interamente detenuto da Admiral Group plc, socio unico che esercita azione di direzione e coordinamento sulla Società, con sede nel Regno Unito, Tŷ Admiral David Street, Cardiff, CF10 2EH, UK.

## 3 Cariche sociali

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	
Amministratore Delegato	Alessandro Castelli
Presidente	Valerio Lattanzi
Consigliere	Antonio Bagetta

<b>Collegio Sindacale</b>	
Presidente	Andrea Ferrari
Sindaco effettivo	Vanja Romano
Sindaco effettivo	Debora Frezzini
Sindaco supplente	Francesca Scelsi
Sindaco supplente	Filippo Ceccarelli

Nel corso dell'anno sono intervenute le seguenti variazioni:

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 23 aprile 2025 ha deliberato il rinnovo delle cariche sociali come segue:

- Alessandro Castelli è stato nominato Consigliere Esecutivo per il triennio 2025-2027;
- Valerio Lattanzi è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2025-2027;
- Antonio Bagetta è stato nominato Amministratore non Esecutivo per il triennio 2025-2027;
- Andrea Ferrari è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027;
- Debora Frezzini è stata nominata Sindaco Effettivo per il triennio 2025-2027;
- Vanja Romano è stata nominata Sindaco Effettivo per il triennio 2025-2027;
- Francesca Scelsi è stata nominata Sindaco Supplente per il triennio 2025-2027;
- Filippo Ceccarelli è stato nominato Sindaco Supplente per il triennio 2025-2027.

In data 23 aprile 2025, a seguito della nomina a Consigliere Esecutivo da parte dell'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dott. Alessandro Castelli l'incarico di Amministratore Delegato della Società.

L'assemblea del 23 aprile 2025 ha variato la composizione del consiglio di amministrazione nominando Amministratore Delegato il dott. Alessandro Castelli, in precedenza presidente esecutivo, e presidente il dott. Valerio Lattanzi in precedenza consigliere indipendente.

La stessa assemblea ha, quindi, modificato la composizione del Collegio Sindacale nominando presidente il dott. Andrea Ferrari (già sindaco) che subentra al dott. Gianluca Marini e nominando sindaco la dott.ssa Vanja Romano, confermata la dott.ssa Debora Frezzini.

#### **4 Relazione sulla gestione**

Signor Azionista,

proponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio d'esercizio della Società, chiuso al 31 dicembre 2025.

Le risultanze del presente bilancio sono sottoposte a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

## **A. Lo scenario macroeconomico ed il mercato italiano del credito al consumo**

Nel 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata. Gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. Il vigore degli scambi globali ha sospinto l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna. L'OCSE prefigura per il 2026 un lieve indebolimento della crescita mondiale, sulla quale pesano i rischi al ribasso connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche e con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.

Il PIL dell'area ha lievemente accelerato, con andamenti molto eterogenei tra i principali paesi. Il prodotto è aumentato in misura moderata in autunno, sostenuto in particolare dal nuovo incremento dell'attività nei servizi. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell'area, all'1,2 per cento nell'anno in corso e all'1,4 nel biennio 2027-28. L'inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito è rimasto stazionario. La dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso una domanda ancora debole e si è mantenuta stabile; si è invece rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di immobili.

Il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. L'attività economica ha continuato a espandersi moderatamente, sospinta dal settore dei servizi, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero nell'industria. Le prospettive per la manifattura restano incerte, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti. Secondo le ultime stime della Banca d'Italia (Bollettino Economico n. 1 - 2026 pubblicato nel mese di gennaio 2026), si prefigura una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28.

Relativamente al mercato del credito al consumo nel 2025, la domanda complessiva di prestiti è aumentata dell'1,1% rispetto al 2024, secondo i dati di EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie gestito da CRIF. A trainare il comparto sono stati i prestiti personali aumentati del 10%, mentre i prestiti finalizzati hanno subito una contrazione del 7,5%. Questo andamento riflette il cambiamento nelle abitudini di pagamento delle famiglie italiane, che si stanno orientando verso soluzioni come il Buy Now Pay Later (BNPL) e le dilazioni di pagamento, alternative ai prestiti tradizionali di piccolo importo (prestiti sotto i 5.000,00 euro).

L'importo medio dei prestiti richiesti è aumentato del 6,7% nel 2025, raggiungendo i 9.831 euro (9.214 euro nel 2024). I prestiti finalizzati hanno visto una crescita significativa dell'importo medio (+12,3%), arrivando a 7.450 contro i 6.630 euro dello scorso esercizio, mentre i prestiti personali si sono mantenuti stabili a 11.899 euro rispetto agli 11.884 euro del 2024.

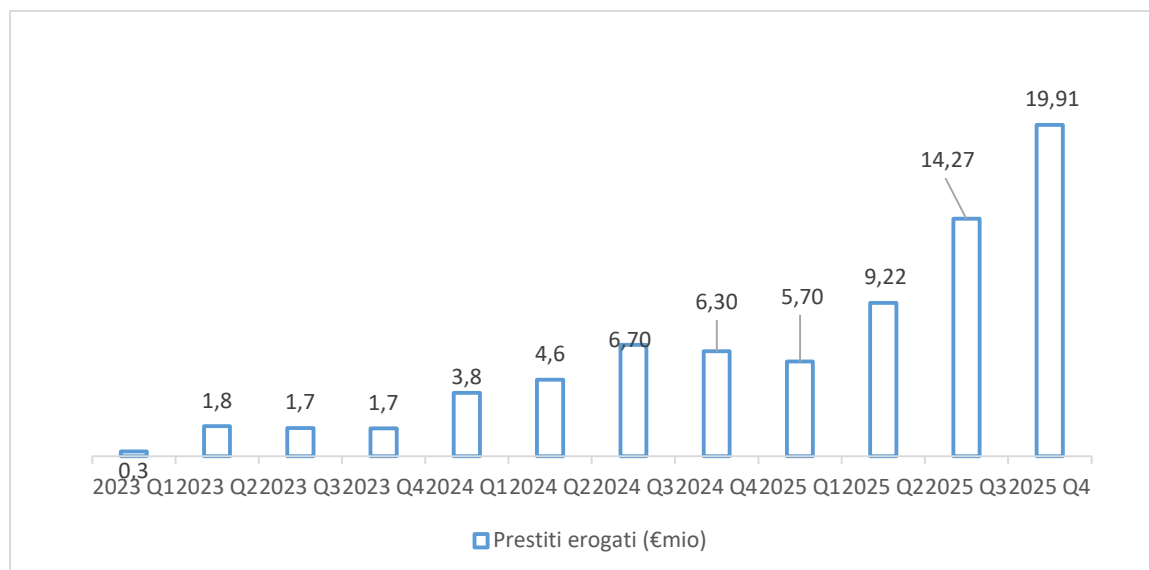
Secondo il Barometro CRIF, nel 2025 la fascia d'età tra i 25 e i 54 anni ha rappresentato il 63,1% delle richieste totali, confermando l'importanza di questo segmento nel mercato del credito al consumo.

## **B. Andamento della Società**

### *La produzione*

Nel 2025 sono stati liquidati contratti di finanziamento per circa 49 milioni di euro in termini di capitale finanziato, per un totale di 4.159 pratiche. La Società ha quindi aumentato la produzione del 133,3% rispetto ai 21 milioni di euro erogati nello scorso esercizio.

Come evidenziato dal seguente grafico si evince la costante crescita della produzione con l'importo erogato nel quarto trimestre 2025 pari a 19,91 milioni di euro con un incremento di +5,6 milioni di euro rispetto al terzo trimestre.



Sulla sostanziale crescita della produzione hanno inciso principalmente:

- l'assestamento nei mesi di gennaio e febbraio dopo la migrazione al nuovo core banking system avvenuta a dicembre 2024;
- il miglioramento del conversion rate attestatosi al 3,7% vs l'1,6% dello scorso esercizio;
- incremento investimenti sui Motori di ricerca (Google) e ottimizzazione delle campagne stesse;
- l'ottimizzazione della partnership con i comparatori di prezzo;
- la realizzazione e l'implementazione di partnership di distribuzione con operatori specializzati e dotati di una rete agenziale.

### Funding

A fronte degli impieghi, pari a 62 mln di euro e costituiti esclusivamente da prestiti personali con piano di ammortamento alla francese, l'attività di funding è costituita nel 2025 da:

- apporti di capitale da parte del socio unico pari a 7 mln di euro;
- linea di credito infra-gruppo con il socio unico per un importo di 35 mln di euro ed utilizzata per 30 mln di euro;
- Realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione a giugno 2025 allo scopo di Funding denominata "Contigo" che al 31 dicembre ha visto la sottoscrizione da parte di Banco Santander di senior notes per 31 mln di euro.

La struttura dell'operazione prevede l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti personali, originati direttamente dalla Società. L'operazione, strutturata dall'arranger Banco Santander, è stata perfezionata nel mese di giugno 2025 con l'emissione, da parte della società veicolo Contigo SPV S.r.l., di due classi di titoli di tipo "Variable Funding Notes": i titoli senior per un valore nominale pari ad Euro 100 milioni ed i titoli junior per un valore nominale pari ad euro 35 milioni.

I crediti vengono ceduti da AFSI alla società veicolo nel corso di una fase di accumulo del portafoglio ("periodo di ramp-up") della durata di 24 mesi.. Il corrispettivo per l'acquisto dei crediti è finanziato attraverso versamenti

incrementali operati dai portatori dei titoli che sono, per i titoli senior, un conduit finanziato da Banco Santander e, per i titoli junior, la Società stessa.

Nell'esercizio 2025, la Società ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli junior per 11,8 milioni di euro, mentre il veicolo riconducibile Banco Santander ha sottoscritto i titoli senior per l'importo pari ad 31,2 milioni di euro.

Il valore del portafoglio crediti sottostante al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 41 milioni circa.

L'operazione Contigo, in considerazione del fatto che la Società ha riacquisito la totalità dei titoli junior emessi, non ha effetti di "derecognition" dal punto di vista contabile dei Prestiti Personali ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Società.

#### *Principali linee strategiche:*

La Società nel 2025 ha perseguito le linee strategiche contenute nel Business Plan e nella review approvata dal cda di giugno 2025, in particolare:

- Aumento e stabilizzazione dei volumi (+ 28,1 milioni di erogato rispetto a dicembre 2024);
- Completamento della migrazione informatica a QUID come fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi del Business Plan;
- Ampliamento dei canali distributivi, attraverso la partenza della partner di distribuzione con Banca Sistema
- Rafforzamento patrimoniale di 7 milioni di euro realizzato nel 2025;

#### *Andamento gestionale:*

Il bilancio al 31 dicembre 2025 presenta una perdita netta pari a 9,7 milioni di euro superiore alla perdita dello scorso esercizio pari a 7,9 milioni di euro (+23,2%).

L'aumento della perdita è principalmente imputabile all'aumento delle spese amministrative, in crescita di 1,9 milioni di euro e necessarie a sostenere l'aumento della produzione sopra esposto, ai maggiori accantonamenti effettuati proporzionali all'aumento della produzione pari a 1,5 milioni di euro, solo in parte compensati dalla crescita del margine di intermediazione di 1,7 milioni di euro.

Le spese amministrative ammontano a circa 10 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2024), di cui circa il 37% derivanti da spese per il personale e la restante parte derivanti da spese per le forniture tecnologiche e i sistemi informativi ed in misura residuale da altre spese amministrative.

Il margine di interesse risulta in crescita di 819 mila euro in virtù della crescita degli interessi attivi conseguente all'aumento degli impieghi (+38,2 mln). Gli interessi attivi passano dagli 1,3 milioni di euro di dicembre 2024 ai 3 milioni di euro del corrente esercizio. Il significativo aumento degli impieghi è stato finanziato attraverso l'utilizzo di Equity, il ricorso ad un affidamento infragruppo pari a 35 milioni di euro ed utilizzato per 30 milioni di euro e funding esterno attraverso un'operazione di cartolarizzazione per 31,2 milioni di euro. L'utilizzo di tali linee creditizie ha generato interessi passivi pari a circa 1,3 milioni di euro contro i 365 mila euro dello scorso anno. Rispetto allo scorso esercizio hanno contribuito positivamente al risultato anche le commissioni nette pari a 880 mila euro. Significativa la crescita delle commissioni attive, 893 mila euro nel 2025 contro i circa 205 mila euro del 2024, grazie all'attività di "Lead sale" e di collocamento del prodotto CPI.

Tra le altre voci che compongono i costi si segnalano maggiori rettifiche di valore che passano dai - 579 mila euro del 2024 ai - 2,1 milioni di euro del 2025, tale variazione è fisiologica e strettamente correlata all'aumento degli impieghi e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per un totale di - 365 mila euro.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi della situazione economica:

	<b>Voci</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	2.988.492	1.272.888
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.262.075	- 365.389
<b>30.</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.726.417</b>	<b>907.500</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	893.381	204.580
<b>50.</b>	Commissioni passive	- 12.574	- 201.569
<b>120.</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.607.223</b>	<b>910.511</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	- 2.114.792	- 578.730
<b>150.</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>492.432</b>	<b>331.781</b>
<b>160.</b>	Spese amministrative:	- 9.959.939	- 8.075.972
	a) spese per il personale	- 3.659.955	- 3.009.217
	b) altre spese amministrative	- 6.299.984	- 5.066.755
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 57.349	- 44.884
<b>190.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 307.577	- 87.041
<b>200.</b>	Altri proventi e oneri di gestione	142.307	11.434
<b>210.</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>- 10.182.558</b>	<b>- 8.196.463</b>
<b>300.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>- 9.690.126</b>	<b>- 7.864.682</b>

Con riferimento agli aggregati patrimoniali si evidenzia un totale attivo pari a circa 69,2 milioni di euro, composto da disponibilità liquide per circa 5,5 milioni di euro, attività valutate al costo ammortizzato per 61,2 milioni di euro, attività materiali/immateriali per 1,2 milioni di euro e da altre attività per 1,4 milioni di euro.

Le disponibilità liquide sono interamente costituite da giacenze sui conti correnti bancari.

I crediti verso la clientela sono pari all'importo dei prestiti personali erogati ai clienti al netto delle relative rettifiche di valore ed è in aumento di circa 38,2 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio grazie ai circa 49 milioni di euro erogati nel corrente anno.

Le attività materiali ammontano a circa 146 mila euro e sono costituite dall'iscrizione dei diritti d'uso ai fini dell'IFRS 16 di due contratti per noleggio auto aziendali e del contratto di locazione della sede.

Le attività immateriali sono pari a circa 1 milioni di euro e sono relative principalmente alla capitalizzazione di software e le spese di sviluppo degli stessi sostenuti con il cambiamento del Core Banking System avvenuto a dicembre del 2024.

Le altre attività sono principalmente riferibili a risconti attivi, partite creditorie relative a costi sospesi in quanto di competenza degli esercizi successivi.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi delle attività:

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	5.491.696	1.948.915
<b>40</b>	Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche	63.327.227	22.462.933
<b>40</b>	Rettifiche sui crediti verso clientela	- 2.114.792	- 578.730
<b>80</b>	Attività materiali	146.120	203.469
<b>90</b>	Attività immateriali	1.009.280	1.316.857
<b>120</b>	Altre attività	1.392.159	508.379
	<b>Totale Attivo</b>	<b>69.251.690</b>	<b>25.861.823</b>

Il passivo è composto principalmente dalle Passività valutate al costo ammortizzato che ammontano a 61,4 milioni di euro suddivise in Debiti verso Società del Gruppo pari a 30 milioni di euro e riferiti all'utilizzo di una linea di credito messa a disposizione dal Gruppo, al debito relativo ai titoli senior pari a 31,2 milioni di euro e da altri debiti per circa 146 mila euro relativa ai debiti per passività in leasing iscritte ai fini del principio contabile IFRS 16.

Tra le altre passività pari a 2,8 milioni di euro sono inclusi anche debiti verso fornitori per 1,9 milioni di euro, debiti verso dipendenti pari a circa 237 mila euro, relativi ai ratei maturati da parte del personale della Società su ferie, permessi, quattordicesima, debiti verso Enti Previdenziali pari a circa 154 mila euro, debiti verso l'Erario per ritenute operate pari a circa 169 mila euro, IVA ritenute relative agli acquisti effettuati da parte della Società, imposta di bollo su conti correnti e finanziamenti, imposta sostitutiva sui finanziamenti e ritenute ai dipendenti, altre partite in lavorazione pari a circa 317 mila euro.

Le passività per il trattamento di fine rapporto del personale ammontano a circa 162 mila euro.

Si rileva infine una passività fiscale pari a circa 5 mila euro, relativa all'adeguamento dell'utile attuariale riveniente dalla valutazione del TFR secondo il principio IAS 19.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi delle passività:

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.397.120	15.203.469
<b>60.</b>	Passività fiscali	5.480	4.001
<b>80.</b>	Altre passività	2.828.012	2.950.115
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	162.271	148.085
	<b>Totale Passivo</b>	<b>64.392.883</b>	<b>18.305.670</b>

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 4,8 milioni di euro, composto dal capitale sociale per 6.000.000 euro, pari al capitale versato dal socio unico in fase di costituzione della Società, da riserve per versamenti in conto capitale da parte del socio unico per 28.000.000 euro (di cui 7.000.000 euro nel corso dell'esercizio), da riserve relative alla valutazione del TFR secondo i principi IAS 19 per circa 3 mila euro, e dalla perdita di esercizio per circa 9,7 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi del patrimonio netto:

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>110.</b>	Capitale	6.000.000	6.000.000
<b>150.</b>	Riserve	8.545.604	9.410.286
<b>160.</b>	Riserve da valutazione	3.329	10.549
<b>170.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	- 9.690.126	- 7.864.682
	<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>4.858.807</b>	<b>7.556.153</b>

I fondi propri al 31 dicembre 2025 sono pari a circa 3,8 milioni di euro e sono composti esclusivamente da capitale di classe 1, ovvero dal Patrimonio Netto al netto delle immobilizzazioni immateriali. Il CET1 1 capital ratio (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della Società al 31/12/2025 è pari al 7,23%, coincidente con il Tier 1 capital ratio e con il Total Capital Ratio e superiore riespetto al limite regolamentare del 6%.

Si fa presente che a febbraio 2026 è stato incassato un versamento in conto capitale di importo pari a 5.000.000,00 euro, effettuato dal Socio unico della Società a supporto della crescita prevista come approvato dal Business Plan

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto. Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita sezione degli schemi contabili.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori economici e finanziari:

<b>Voci</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Utile (Perdita) d'esercizio	- 9.690.126	- 7.864.682
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	-199,43%	-104,08%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	-13,99%	-30,41%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,22%	99,67%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	33,78%	0,33%
Margine di interesse / Totale attivo	2,49%	3,51%
<b>Indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto / Totale attivo	7,02%	29,22%
<b>Indici di rischio (%)</b>		
Rettifiche totali / Crediti lordi	3,34%	2,58%
<b>Indici di liquidità (%)</b>		
Disponibilità liquida (Utilizzo/fidi)	72,06%	75,00%
<b>Indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative / Margine di intermediazione	-382%	-887%
Costi operativi / Margine di intermediazione (Cost / Income ratio)	-391%	-900%
<b>Indici di produttività (%)</b>		
Spese per il personale / Margine di intermediazione	-140%	-330%

Gli indici di efficienza e di produttività risultano in miglioramento ed in linea con gli obiettivi contenuti nel Business Plan della Società anche se sono ancora poco indicativi dell'effettivo corso della gestione, proprio in considerazione della fase di maturità della Società e del business.

I crediti deteriorati ammontano a circa 2,2 mln, di cui sofferenze pari a circa 0,4 mln di euro, inadempienze probabili 0,6 mln di euro ed esposizioni scadute circa 1,2 mln di euro. Le relative rettifiche sono invece pari a circa 1,7 mln di euro. La percentuale di copertura degli impieghi deteriorati è pari a circa il 77%.

### **C. L'assetto organizzativo e la gestione delle risorse**

La Società ha adottato una struttura organizzativa basata sui principi di snellezza, chiarezza, efficienza e conformità alle norme e finalizzata a:

- evitare eccessive frammentazioni di responsabilità;
- limitare i livelli gerarchici;
- assicurare la coerenza delle attività e delle responsabilità assegnate alle strutture organizzative;
- assicurare il rispetto delle leggi e della regolamentazione interna ed esterna.

La struttura organizzativa della Società è costituita:

- HR & Facilities, in staff al Presidente del CdA
- Data Protection Officer, a diretto riporto del CdA
- Funzioni di controllo
  - Funzione Internal Audit, esternalizzata a un soggetto esterno al Gruppo, Mazars Italia S.p.A., a riporto del Consiglio di Amministrazione per il tramite dell'Amministratore Indipendente, quale referente interno della Società;
  - Funzione Risk Management, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione;
  - Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione;

- Strutture che riportano al Presidente del CdA, coadiuvato dai rispettivi Responsabili
  - Direzione del Credito;
  - Direzione Marketing;
  - Direzione Finanza;
  - Direzione Operation, il Service Desk e Cyber Security sono, esternalizzate

#### *Organico*

L'organico complessivo della Società al 31 dicembre 2025 è costituito da 40 risorse, tutti dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

#### *Ambiente di lavoro*

La Società, come parte del Gruppo Admiral, fonda la propria cultura su quattro pilastri valoriali che mettono le persone al primo posto:

- Divertimento
- Comunicazione
- Equità
- Riconoscimento

Dal Gruppo Admiral, la Società eredita la cultura aperta, innovativa e dinamica, che mette sempre al centro le persone. L'ambiente di lavoro è informale ed internazionale, e si arricchisce grazie alla diversità delle persone che costituiscono i vari team. È l'ideale per sviluppare i talenti e lavorare con passione, l'impegno viene sempre riconosciuto e premiato, e viene costantemente promossa la cultura del feedback e la necessità di accountability diffusa.

#### *La relazione con i clienti*

Nel 2025 la Società ha affinato i propri processi di *customer service* e di *collection*, fornendo assistenza continua e attraverso diversi canali sia in fase di richiesta del finanziamento sia in a valle dell'erogazione del finanziamento. Nel corso dell'anno sono stati ricevuti 97 reclami, di cui la maggioranza relativi alle segnalazioni ai SIC e comunque tutti chiusi nel corso dell'anno.

#### *Attività di ricerca e di sviluppo*

Nel corso del 2025 la Società ha posto in essere attività di manutenzione sia ordinaria che evolutiva delle principali componenti della propria piattaforma tecnologica, in parte realizzate tramite l'integrazione di applicazioni software di terzi, in parte tramite sviluppi proprietari implementati con l'ausilio di *software house* esterne. Tra queste ultime, gli sviluppi software hanno riguardato migliorie e nuove integrazioni con sistemi esterni, ma in considerazione delle specifiche caratteristiche delle stesse si è ritenuto di non procedere alla loro capitalizzazione ad incremento delle immobilizzazioni immateriali della Società.

### **D. Rapporti con le società del Gruppo Admiral**

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico, Admiral Group Plc, e fa parte del gruppo che fa capo a quest'ultima (Gruppo Admiral).

Nel corso del 2025 la Società ha intrattenuto rapporti, oltre che con la Capogruppo, anche con la Admiral Intermediary Services S.A., società di intermediazione assicurativa appartenente ad Admiral Group Plc e basata in Spagna, ed in particolar modo con il suo centro d'eccellenza di IT Global Services (EUIGS) e con la sua succursale italiana (ConTe.it Assicurazioni).

La Società ha inoltre intrattenuto interazioni informali, volte al confronto e allo scambio di *best practice*, con Admiral Financial Services Ltd, società di intermediazione finanziaria appartenente ad Admiral Group Plc e basata in UK, che opera dal 2016 nel mercato del credito al consumo nel mercato inglese.

La Società non detiene alcuna partecipazione in altre Società, né ne controlla alcuna direttamente o indirettamente.

#### **E. Operazioni con parti correlate**

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle policy e delle procedure interne. Per maggiore dettaglio si rimanda alla parte D sezione 6 della Nota Integrativa.

#### **F. Le operazioni su azioni proprie**

La Società non ha effettuato, direttamente o per il tramite di società fiduciaria o interposta persona, alcuna operazione su azioni proprie o della Società controllante, né ne possiede direttamente o indirettamente.

#### **G. Principali rischi ed incertezze**

Il processo di identificazione dei rischi è coordinato dalla funzione Risk Management, che si avvale del supporto delle altre Funzioni Aziendali, ciascuna per il proprio ambito di competenza. Il risultato della fase di identificazione dei rischi viene formalizzato nel Risk Universe, che rappresenta la mappa dei rischi ai quali la Società è esposta. Considerata l'operatività della Società, il Risk Universe aziendale include i seguenti rischi: i) rischio di credito; ii) rischio operativo (che include, tra gli altri, il rischio legale e il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo); iii) rischio di tasso di interesse; iv) rischio di concentrazione; v) rischio di liquidità; vi) rischio strategico; vii) rischio reputazionale; viii) rischi in ambito *ESG (Environment, Social & Governance)*.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, nella Parte D sez. 3 della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni specifiche riguardanti il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di tasso di interesse, il rischio di concentrazione e il rischio di liquidità: pertanto, di seguito si fornisce una panoramica di tali rischi, mentre per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa. Per gli altri rischi non inclusi nella Nota Integrativa, invece, si riportano di seguito alcune considerazioni.

Considerando la natura dell'attività svolta dalla Società, il rischio di credito rappresenta uno dei principali rischi aziendali, con riferimento al quale è fondamentale la definizione di adeguati presidi. A tal proposito, tra i diversi miglioramenti introdotti nel 2025 si segnalano i seguenti:

- è stato rivisto il processo del credito e aggiornato il relativo Regolamento, recependo anche alcuni dei rilievi emersi dai controlli di secondo livello;
- l'adozione del nuovo Core Banking System (introdotto a dicembre 2024) ha consentito di rafforzare l'automazione di alcune attività e di agevolare l'introduzione di strumenti più evoluti per la valutazione dinamica del rischio di credito, come il modello SICR (Significant Increase of Credit Risk), che ha, di fatto, generato una nuova categoria di staging ("Stage 2 – UTD"), la cui classificazione si basa sul comportamento del cliente nei confronti del sistema finanziario;
- a seguito della diversificazione dei canali distributivi, è stato introdotto un apposito monitoraggio degli indicatori relativi alla qualità del credito per ciascun canale e per i rispettivi partner;
- la funzione Risk Management ha svolto i controlli periodici di secondo livello sul Processo del Credito al fine di valutare il disegno e l'efficacia dei presidi implementati dalla Società per mitigare il rischio di credito e, conseguentemente, identificare ulteriori ambiti di affinamento;
- è stato ampliato il numero di partner per l'esternalizzazione dell'attività di recupero dei crediti della Società, anche al fine di rendere più efficiente e rapido il processo di recupero.

Per quanto riguarda il rischio operativo, si tratta di una categoria di rischio molto ampia e trasversale a tutti i processi aziendali e, quindi, include al suo interno numerose sotto-categorie di rischio, tra le quali rilevano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: i rischi legali e regolamentari, il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, il rischio di conflitti di interesse, il rischio di frode, il rischio di interruzioni della continuità operativa, i rischi legati alle risorse umane, il rischio di condotta, il rischio di esternalizzazione, il rischio tecnologico e il rischio di sicurezza informatica. Alcuni di tali rischi (es. di esternalizzazione, di frode, tecnologico, di sicurezza informatica, etc.) sono particolarmente attenzionati e monitorati dalla Società, anche alla luce della natura del

proprio business e della struttura organizzativa adottata, che prevede il ricorso a diverse esternalizzazioni di Funzioni Operative Importanti. Nell'ambito della Nota Integrativa sono sintetizzati i principali presidi adottati dalla Società a fronte del rischio operativo.

La Società eroga prestiti a tasso fisso con un piano di ammortamento alla francese, di norma con durata massima pari a 120 mesi. A fronte degli impieghi, l'attività di funding è costituita, nel 2025, da apporti di capitale da parte del socio unico (Admiral Group plc), da una linea di credito infra-gruppo con il socio unico, remunerata a tasso variabile, e dall'operazione di cartolarizzazione. Sebbene l'operazione di cartolarizzazione sia coperta attraverso un derivato Interest Rate Swap stipulato dallo Special Purpose Vehicle, considerando che la Società eroga finanziamenti a tasso fisso e che beneficia di una linea di credito infragruppo a tasso variabile, un ulteriore rischio di particolare rilevanza è il rischio di tasso di interesse, che deriva dal disallineamento tra impieghi a tasso fisso e fonti di finanziamento a tasso variabile. Nel corso del 2025, l'incidenza dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse rispetto ai Fondi Propri, monitorata trimestralmente, è sempre stata al di sotto della soglia regolamentare del 20%.

La Società non risulta esposta al rischio di concentrazione single-name in quanto eroga finanziamenti solo a persone fisiche rientranti nella categoria "famiglie consumatrici" e, sebbene possano essere erogati più prestiti ad una stessa persona, l'importo complessivamente erogabile attraverso di essi non può superare l'importo massimo previsto per un singolo prestito. D'altra parte, considerando che la Società eroga solo a persone fisiche, rileva una concentrazione specifica sul segmento "consumatori", mentre la concentrazione geografica appare piuttosto diffusa su tutto il territorio nazionale (con prevalenza nelle province che comprendono grandi centri urbani). Sono possibili esposizioni residuali verso il segmento corporate, ma limitate a specifiche relazioni non rientranti in attività istituzionale, come i depositi cauzionali. Per la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio distinte per area geografica della controparte si rimanda alla Nota Integrativa.

Con riferimento al rischio di liquidità, ai fini di un'efficiente ed efficace attività di monitoraggio del grado di esposizione a tale rischio in ottica attuale e prospettica, la Funzione Finance monitora periodicamente la liquidità disponibile sui conti volta a fronteggiare le uscite di cassa e il sostenimento dei costi operativi della Società. In particolare, i fabbisogni finanziari della Società vengono sistematicamente monitorati attraverso prospetti di cash flow elaborati sulla base di una situazione di tesoreria aggiornata e di previsioni di fabbisogno prospettiche, anche attraverso simulazioni e analisi di sensitività.

Con riferimento al comparto del funding, la Società nel 2025 ha utilizzato fondi derivanti dall'apporto di capitale da parte del socio unico, dall'attivazione di una linea di credito infragruppo e dalla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione con Banco Santander, finalizzata, tra l'altro, ad assicurare la stabilità della Società e diversificare le fonti di finanziamento utili a garantirne la sostenibilità economica e finanziaria.

Al fine di presidiare ulteriormente il rischio di liquidità, nel 2025 la Società ha introdotto due indicatori relativi all'indice di copertura degli impieghi a medio/lungo termine e alla disponibilità liquida.

Per quanto riguarda il rischio strategico, si segnala che esso risulta particolarmente importante per la Società in quanto la volatilità e l'incongruenza dei risultati può essere considerata un tratto connaturato nelle start up ed è presidiato, in ambito ICAAP, anche attraverso l'ipotesi di uno scenario di stress test sul risultato economico. Per la valutazione del rischio strategico, la Società si avvale del controllo sull'evoluzione dell'attività di business nonché del monitoraggio dei risultati economici e reddituali, anche mediante specifici indicatori. L'evoluzione del rischio è valutata in relazione al Business Plan definito dalla Società. Inoltre, la Funzione Finance, oltre, alle principali metriche di riferimento in relazione all'evoluzione del business, monitora periodicamente anche lo scostamento tra dati a consuntivo e dati prospettici, nonché la variabilità dei risultati storici.

La Società, anche alla luce di alcuni scostamenti con il Business Plan in vigore nel 2025, ha proceduto alla redazione di un nuovo Piano Industriale concentrandosi sulla crescita dei volumi. La Società ha coinvolto primarie società di consulenza specializzate nella predisposizione del nuovo Business Plan, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 4 marzo 2026 e da quello di AFSI il 24 marzo 2026. Si segnala,

inoltre, che in data 4 marzo la Società ha anche ricevuto un documento formale circa l'impegno finanziario della Capogruppo a sostegno delle esigenze di funding e capitale per il periodo 2026-2028.

Con riferimento al rischio reputazionale, si segnala che esso è presidiato attraverso la formalizzazione dei processi che regolano il rapporto con il pubblico e la definizione di chiare responsabilità evitando, ove possibile, sovrapposizioni di ruoli e competenze, e formalizzando codici di comportamento (es. codice etico). Oltre che con una sana e corretta gestione della Società, lo stesso viene gestito/mitigato applicando i seguenti principali presidi: i) accurata selezione e formazione dei dipendenti che hanno contatti con l'esterno; ii) diffusione del codice disciplinare aziendale per i dipendenti; iii) presenza della funzione Compliance, che verifica periodicamente la conformità della Società alle principali normative ad essa applicabili a mitigazione dei rischi di natura legale e reputazionale; iv) monitoraggio dell'andamento del numero e della tipologia dei reclami ricevuti dalla Società.

Per quanto riguarda i rischi ESG, si segnala che la Società non è particolarmente coinvolta negli ambiti connessi alla sostenibilità in parte per i processi interni utilizzati, in parte per il suo specifico modello di business. Tuttavia, in linea con il framework normativo di riferimento, la Società ha adottato, nel 2024, il "Piano di interventi 2025-2027 per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nell'operatività aziendale", che prevede interventi in ambito Governance, Organizzazione e Business.

Tra i ESG, il rischio fisico e il rischio di transizione si configurano come elementi che influenzano i rischi prudenziali tradizionali (es. rischio di credito e operativo) e, pertanto, sono considerati trasversalmente nell'ambito di tali rischi. Per quanto riguarda gli altri rischi di natura ESG, sono considerati dalla Società attraverso la previsione di specifici presidi in ambito sociale e di *governance*. Tra i principali presidi in ambito ESG, si segnalano: i) la nomina di una Responsabile ESG; ii) l'introduzione di indicatori in ambito ESG; iii) l'introduzione di una sezione dedicata all'ambito ESG all'interno del sito web della Società e la pubblicazione del Report ESG; iv) la predisposizione di un piano di comunicazione in ambito ESG; v) l'erogazione di formazione su tematiche ESG al personale e agli esponenti aziendali.

Infine, con riferimento alle principali incertezze, si segnala che, alla luce del business aziendale, oltre agli aspetti sopra menzionati, esse sono essenzialmente legate alla congiuntura macroeconomica, che potrebbe avere ripercussioni sull'andamento generale dell'economia e quindi sulla capacità di rimborso della clientela, e alle recenti tensioni geopolitiche, che hanno accresciuto ulteriormente, tra gli altri, il già elevato livello di attenzione verso i temi di sicurezza informatica.

## **H. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si informa che successivamente al 31 dicembre 2025, data di riferimento del bilancio, e fino al 24 marzo 2026, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione ed autorizzazione alla presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio.

Si fa presente che a febbraio 2026 è stato incassato un versamento in conto capitale di importo pari a 5.000.000,00 euro, effettuato dal Socio unico della Società a supporto della crescita prevista come approvato dal Business Plan

## **I. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale**

Nel 2026 la Società continuerà a lavorare per rendere sempre più veloce e trasparente il suo processo digitale di onboarding e di erogazione dei finanziamenti con l'obiettivo di realizzare un'ulteriore crescita dei volumi erogati. Il nuovo piano industriale approvato a marzo 2026 prevede una significativa crescita dei volumi per i prossimi esercizi e il raggiungimento del break-even nel corso dell'esercizio 2029.

La crescita dovrà essere finanziata sia dal socio unico tramite successivi apporti di capitale, sia facendo ricorso a strumenti di debito attraverso il ricorso ad operazioni di cartolarizzazioni. Con particolare riguardo al supporto finanziario da parte del socio, si fa presente che con delibera del proprio CdA del 4 marzo 2026, il socio unico ha

già stanziato per il triennio 2026-2028 un apporto totale di ulteriori 49 milioni di euro di Equity, di cui 14 milioni di euro nel corrente esercizio e ulteriori 70 milioni di euro di funding di cui 20 nel corso del 2025.

Con riferimento alle perdite previste per il 2026 si specifica che tale importo rientra nei limiti degli impegni di supporto finanziario già assunti da parte del socio unico versare ulteriori 14 milioni di euro nel corrente esercizio, di cui 5 milioni di euro già versati a febbraio 2026.

## **5 Schemi di Bilancio**

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

## 5.1 Stato Patrimoniale

ATTIVO		2025	2024	VARIAZIONE
10	Cassa e disponibilità liquide	5.491.696	1.948.915	3.542.781
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.212.435	21.884.203	39.328.232
	b) crediti verso società finanziarie	1.121.326	0	1.121.326
	c) crediti verso clientela	60.091.109	21.884.203	38.206.906
80	Attività materiali	146.120	203.469	(57.349)
90	Attività immateriali	1.009.280	1.316.857	(307.577)
120	Altre attività	1.392.159	508.379	883.781
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>69.251.690</b>	<b>25.861.823</b>	<b>43.389.868</b>

PASSIVO		2025	2024	VARIAZIONE
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	<b>61.397.120</b>	<b>15.203.469</b>	<b>46.193.651</b>
	a) debiti	61.397.120	15.203.469	46.193.651
60.	Passività fiscali	<b>5.480</b>	<b>4.001</b>	<b>1.479</b>
	a) correnti	5.480	4.001	1.479
80.	Altre passività	<b>2.828.012</b>	<b>2.950.115</b>	<b>(122.103)</b>
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	<b>162.271</b>	<b>148.085</b>	<b>14.186</b>
110.	Capitale	<b>6.000.000</b>	<b>6.000.000</b>	<b>0</b>
150.	Riserve	<b>8.545.604</b>	<b>9.410.286</b>	<b>(864.682)</b>
160.	Riserve da valutazione	<b>3.329</b>	<b>10.549</b>	<b>(7.220)</b>
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	<b>-9.690.126</b>	<b>-7.864.682</b>	<b>(1.825.444)</b>
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>69.251.690</b>	<b>25.861.823</b>	<b>43.389.868</b>

## 5.2 Conto Economico

VOCI		2025	2024	VARIAZIONE
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.988.492	1.272.888	1.715.604
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.262.075)	(365.389)	(896.687)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.726.417</b>	<b>907.500</b>	<b>818.917</b>
40.	Commissioni attive	893.381	204.580	688.801
50.	Commissioni passive	(12.574)	(201.569)	188.995
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>880.807</b>	<b>3.011</b>	<b>877.795</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.607.223</b>	<b>910.511</b>	<b>1.696.712</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	<b>(2.114.792)</b>	<b>(578.730)</b>	<b>(1.536.062)</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.114.792)	(578.730)	(1.536.062)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>492.432</b>	<b>331.781</b>	<b>160.651</b>
160.	Spese amministrative:	<b>(9.959.939)</b>	<b>(8.075.972)</b>	<b>(1.883.967)</b>
	a) spese per il personale	(3.659.955)	(3.009.217)	(650.738)
	b) altre spese amministrative	(6.299.984)	(5.066.755)	(1.233.230)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	<b>(57.349)</b>	<b>(44.884)</b>	<b>(12.465)</b>
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	<b>(307.577)</b>	<b>(87.041)</b>	<b>(220.535)</b>
200.	Altri oneri/proventi di gestione	<b>142.307</b>	<b>11.434</b>	<b>130.873</b>
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(10.182.558)</b>	<b>(8.196.463)</b>	<b>(1.986.095)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(9.690.126)</b>	<b>(7.864.682)</b>	<b>(1.825.444)</b>
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(9.690.126)</b>	<b>(7.864.682)</b>	<b>(1.825.444)</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(9.690.126)</b>	<b>(7.864.682)</b>	<b>(1.825.444)</b>

### 5.3 Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-9.690.126	-7.864.682
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-7.220	5.809
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>-9.697.346</b>	<b>-7.858.873</b>

## 5.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI												
	Esistenza al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.25
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale	6.000.000	-	6.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.000.000
Sovraprezzo emissioni													0
<b>Riserve:</b>	9.410.286	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	-11.589.714	-	-11.589.714	-7.864.682	-	-	-	-	-	-	-	-	-19.454.396
b) altre	21.000.000	-	21.000.000	-	-	7.000.000	-	-	-	-	-	-	28.000.000
<b>Riserve da Valutazione</b>	10.549		10.549			-						-7.220	3.329
<b>Strumenti di Capitale</b>													
<b>Azioni Proprie</b>													
Utile (Perdita) di esercizio	-7.864.682	-	-7.864.682	7.864.682	-	-	-	-	-	-	-	-9.690.126	-9.690.126
<b>Patrimonio netto</b>	7.556.153	0	7.556.153	-	-	7.000.000	-	-	-	-	-	-9.697.346	4.858.807

	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI												
	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0		0					-	6.000.000
Sovraprezzo emissioni													
<b>Riserve:</b>	7.035.482	0	7.035.482	-7.625.196	0	10.000.000	0					-	9.410.286,00
a) di utili	-3.964.518	-	-3.964.518	-7.625.196	-		0						-11.589.714
b) altre	11.000.000	0	11.000.000	0	0	10.000.000	0					-	21.000.000,00
<b>Riserve da Valutazione</b>	4.740		4.740			0						5.809	10.549,04
<b>Strumenti di Capitale</b>													
<b>Azioni Proprie</b>													
Utile (Perdita) di esercizio	-7.625.196	0	-7.625.196	7.625.196	0	0	0					-7.864.682	-7.864.682
<b>Patrimonio netto</b>	5.415.026	0	5.415.026	0	0	10.000.000	0					-7.858.873	7.556.153

## 5.5 Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI - METODO INDIRETTO			
cod	voci	Importo	
A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2025	2024
<b>1</b>	<b>Gestione</b>	<b>(7.204.929)</b>	<b>(7.150.025)</b>
	- risultato d'esercizio (+/-)	-9.690.126	-7.864.682
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
	- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.114.792	578.730
	- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	364.925	131.926
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
	- imposte, tasse e crediti non liquidati (+/-)	5.480	4.001
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
<b>2</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-42.326.804</b>	<b>-17.779.171</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-41.443.024	-17.520.076
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	- altre attività	-883.781	-259.095
<b>3</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>46.074.513</b>	<b>15.880.973</b>
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.193.651	15.140.193
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	-119.138	740.779
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-3.457.219</b>	<b>-9.048.223</b>
<b>B</b>	<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1</b>	<b>Liquidità generata da</b>		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
<b>2</b>	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>0</b>	<b>-1.387.997</b>
	- acquisti di partecipazioni	0	
	- acquisti di attività materiali	-0	-185.077
	- acquisti di attività immateriali	0	-1.202.920
	- acquisti di rami d'azienda		
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>0</b>	<b>-1.387.997</b>
<b>C</b>	<b>ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- versamenti in conto capitale	7.000.000	10.000.000
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>7.000.000</b>	<b>10.000.000</b>
	<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.542.781</b>	<b>- 436.220</b>

RICONCILIAZIONE	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.948.915	2.385.136
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.542.781	-436.220
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>5.491.696</b>	<b>1.948.916</b>

**6.1 Parte A - Politiche contabili****A.1 – Parte generale****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2025 della Admiral Financial Services Italia S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 marzo 2026, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e tenendo conto dei relativi documenti interpretativi diffusi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in linea con quanto previsto dal D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022, integrato con le disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia emanate dal medesimo Istituto il 14 marzo 2023.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 8 si riporta di seguito informativa circa i nuovi principi contabili internazionali o gli emendamenti a quelli già in vigore, con indicazione della data di omologazione e regolamento di riferimento, la cui applicazione è divenuta obbligatoria nell'esercizio 2025.

**Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025.**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability**". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "**Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7**". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato **"Annual Improvements Volume 11"**. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 **Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "**Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21**" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
  - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
  - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

---

La redazione del bilancio di Admiral Financial Services Italia S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1, le indicazioni contenute nelle disposizioni della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate il 17 novembre 2022 integrate dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 – Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia e gli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Il presente Bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, che include anche le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati; è corredato, inoltre, dalla Relazione degli amministratori sulla gestione e sull'andamento economico della Società.

Il Bilancio è soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

### Contenuto dei Prospetti Contabili

#### *- Schemi di Stato patrimoniale e di Conto Economico*

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Negli schemi non sono indicati i conti che non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

#### *- Prospetto della redditività complessiva*

Il prospetto della redditività complessiva presenta oltre all'utile (perdita) d'esercizio, le altre componenti reddituali al lordo delle imposte sul reddito, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente e gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

#### *- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto durante l'esercizio di riferimento con indicazione separata delle differenti componenti: capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione e risultato economico.

#### *- Rendiconto finanziario*

Il Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, rettificando il risultato di esercizio degli effetti delle componenti di natura non monetaria, suddividendo tali flussi sulla base della natura dell'attività che li ha generati, in particolare: attività operativa, attività d'investimento e attività di provvista.

Nel prospetto, i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

#### *- Nota Integrativa*

La Nota Integrativa è redatta secondo le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022.

Con riferimento alle tabelle, sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti.

### Principi di redazione

Il Bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

#### *- Unità di conto e arrotondamenti*

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nei prospetti contabili e nella Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 50 centesimi ed elevate all'unità superiore le frazioni maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

#### *- Continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione*

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, sulla base delle considerazioni sotto riportate.

Da piano si prevede il raggiungimento del break-even nel corso dell'esercizio 2029 con perdite cumulate fino ad un importo di 42 milioni di euro.

La crescita dovrà essere finanziata sia dal socio unico tramite successivi apporti di capitale, sia facendo ricorso a strumenti di debito. Con particolare riguardo al supporto finanziario da parte del socio, si fa presente che con delibera del proprio CdA del 4 marzo 2026, il socio unico ha già stanziato per il triennio 2026-2028 un apporto totale di ulteriori 49 milioni di euro di Equity, di cui 14 milioni di euro nel 2026, oltre a 70 milioni di euro di funding di cui 20 milioni nel corso del 2026.

Con riferimento alle perdite previste per il 2026 si specifica che tale importo rientra nei limiti degli impegni di supporto finanziario già assunti da parte del socio unico, e sono state già parzialmente coperte con gli apporti di capitale effettuati nel 2026 pari a 5 milioni di euro con impegni assunti da parte del socio unico di versare ulteriori 9 milioni di euro nel corrente esercizio.

#### *- Competenza economica*

I costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario.

#### *- Rilevanza e aggregazione*

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

#### *- Compensazione*

È applicato il divieto di compensazione nella rappresentazione di attività, passività, costi e ricavi se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per gli Enti Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del T.U.B..

#### *- Informativa comparativa*

I prospetti di bilancio riportano i valori relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 in comparazione con i valori relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

#### **STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE**

La redazione dei bilanci richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno impatto sulle attività e sulle passività di bilancio, nonché sull'informativa relativa ad eventuali attività e passività potenziali.

Il processo di elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, e fondate, quindi, anche sull'esperienza, al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Nonostante ciò, per loro natura, le stime e le assunzioni sono connotate da significativi elementi di incertezza che possono comportare differenze tra quanto stimato ed il risultato consuntivo, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico; pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito della mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Nello specifico di Admiral Financial Services Italia S.p.A., le principali fattispecie per le quali è richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità dei valori iscritti relativi ai crediti verso clientela e la valutazione delle poste fiscali.

Con riferimento a tali fattispecie è fornita adeguata informativa in ordine ai criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali, indicati nel dettaglio nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio", parte A.2 della nota integrativa.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

---

Si informa che successivamente al 31 dicembre 2025, data di riferimento del Bilancio, e fino al 24 marzo 2026, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione ed autorizzazione alla presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Si fa presente che nel mese di febbraio è stato incassato un versamento in conto capitale di importo pari a 5.000.000,00 euro, effettuato dal Socio unico della Società. Tale versamento è previsto nel piano pluriennale condiviso con il Socio unico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società a 24 marzo 2026.

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un business model definito "held to collect" (HTC), il cui obiettivo è il possesso dello strumento e la conseguente raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a date specifiche, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più precisamente, sono oggetto di rilevazione nella presente voce i crediti verso le banche e verso la clientela. Sono, inoltre, ricompresi in tale voce i crediti riscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione senza derecognition.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

Con riferimento ai finanziamenti, quindi, l'iscrizione avviene quando il finanziamento viene effettivamente erogato al cliente; è in tale momento che viene a perfezionarsi, infatti, l'attribuzione alla Società del diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene al *fair value*, pari all'ammontare erogato, comprensivo, eventualmente, dei costi e dei ricavi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche sopra delineate, sono oggetto di rimborso da parte del cliente debitore o sono identificabili come normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui nel corso della vita del contratto intervengano delle modifiche ai flussi finanziari previsti contrattualmente, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario; eventuali costi e spese sostenute per l'attività di rinegoiazione in questione, devono essere inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa e, conseguentemente ammortizzati, durante la vita residua dell'attività.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate in questo portafoglio sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite e ridotto dell'ammortamento cumulato della differenza tra l'importo iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di pagamento futuri all'ammontare erogato, comprensivo degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria stessa. L'applicazione di tale metodologia consente, quindi, di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili all'attività lungo tutta la sua vita finanziaria.

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi) che vengono invece valorizzate al costo storico, in quanto la breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, a quelle senza una scadenza definita e per i crediti soggetti a revoca.

In applicazione dell'IFRS 9, ad ogni data di bilancio la Società sottopone le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ad una valutazione volta a verificare l'esistenza di evidenze che possano far ritenere non interamente

recuperabile il valore di iscrizione delle stesse; sulla base di tale valutazione, ispirata ad una logica di "expected loss", la Società classifica le attività all'interno di tre classi, *Stage*, a cui corrisponde l'applicazione di differenti metodologie di stima delle eventuali rettifiche sui crediti:

- *Stage 1*: il rischio creditizio è basso e, successivamente alla delibera, non è aumentato in misura significativa. Il credito è *Performing*;
- *Stage 2*: il rischio creditizio ha subito un incremento significativo rispetto al rischio stimato in sede di prima iscrizione. Il credito è *(Under)Performing*;
- *Stage 3*: il rischio creditizio è significativo e la perdita si è già manifestata. Il credito è *Non-Performing*.

#### *Perdite di valore delle attività performing*

Per le attività finanziarie e per le quali non sussistono evidenze di *impairment* (crediti *performing*) occorre verificare se esistono indicatori tali da suggerire un significativo incremento del rischio creditizio dell'esposizione rispetto al rischio stimato in sede di prima iscrizione.

Nel caso si ravvisino tali indicatori, la posizione viene classificata in *Stage 2*. In tale caso, lo standard di riferimento richiede, per classi omogenee di rischio, di rilevare le rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (cd. "*lifetime*");

Nel caso in cui non si ravvisi alcun indicatore, la posizione rimane classificata in *Stage 1*. La valutazione prevede la rilevazione delle perdite attese nel corso dei 12 mesi successivi (cd. "*forward-looking*").

In merito alla valutazione circa il "significativo incremento di rischio" introdotto dalla normativa per la classificazione a *Stage 2* delle attività finanziarie, la Società considera i seguenti elementi:

- eventuale presenza di uno scaduto da almeno 30 giorni;
- eventuale presenza di misure di *forbearance*;

Una volta definita l'allocazione delle attività nei diversi stadi di rischio, la determinazione delle perdite attese (ECL - *Expected Credit Loss*) è effettuata, applicando il modello IFRS 9 sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD.$$

dove:

- *Exposure at default* (EAD): è l'ammontare dell'esposizione al momento del default  
Data la natura rateale del prodotto prestiti personali, la stima dell'ammontare dell'esposizione al momento in cui si verifica l'inadempimento deve tener conto dell'applicazione del correttivo previsto dal principio IFRS 9 (EAD multi-periodale) attraverso la stima dei flussi di cassa futuri attesi nel periodo di valutazione. Il parametro di EAD è stato quindi calcolato a partire dal piano di ammortamento dell'esposizione residua del prestito, prendendo l'ammontare residuo 3 mesi prima di ciascun mese e aggiungendo 3 mesi di interessi arretrati per tenere in considerazione il tempo necessario per l'occorrenza del default. Per i mesi 1 e 2 del prestito, viene presa in considerazione la massima esposizione possibile al periodo, ossia:
  - al mese 1 viene aggiunto un mese di interessi arretrati all'importo erogato;
  - al mese 2 vengono aggiunti due mesi di interessi arretrati all'importo erogato.Malgrado occorranza almeno 3 mesi per entrare in default, oltre che il superamento delle soglie stabilite in accordo alla nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013), ciò è stato effettuato in quanto l'insolvenza può iniziare a partire dalla prima rata da restituire.
- *Probability of Default* (PD): è la probabilità che la controparte si renda inadempiente all'obbligazione.  
Con particolare riguardo al calcolo della PD attraverso la metodologia prevista dal principio contabile IFRS 9, nel corso del suo primo esercizio la Società ha avviato la costruzione di un modello econometrico da utilizzare per definire la relazione tra PD e fattori macroeconomici (i.e. "modello satellite PD") e volto a definire correttivi da applicare alle curve di PD multiperiodali in ottica forward-looking.
- *Loss Given Default* (LGD): Percentuale di perdita in caso di default

### *Perdite di valore delle attività non performing*

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute deteriorate.

In tale stadio, la valutazione circa la perdita attesa è effettuata in modo analitico in relazione alle singole posizioni deteriorate, stimando la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. perdite attese multiperiodali).

La stima della perdita attesa risulta essere determinata sulla base della medesima formula utilizzata in relazione alle attività performing, ma con un'applicazione su base individuale per ogni posizione piuttosto che per classi omogenee.

La valutazione dei crediti è, inoltre, effettuata in coerenza con le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 217/1996 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", aggiornamento del 28 novembre 2023.

In linea con quanto previsto dalla Circolare sopra indicata, il portafoglio dei crediti della Società è suddiviso in:

- Esposizioni creditizie non-performing;
  - Esposizioni creditizie deteriorate, in cui rientrano le differenti casistiche di seguito riportate:
    - *Sofferenze*: esposizioni per cassa o fuori bilancio nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
    - *Inadempienze probabili ("unlikely to pay")*: La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze;
    - *Esposizioni scadute deteriorate*: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili che, alla data di valutazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute sono determinate dalla Società facendo riferimento alla singola transazione, criterio che è stato ritenuto preferibile all'approccio per singolo debitore. Secondo tale criterio, si considerano scadute le singole transazioni che sono scadute da oltre 90 giorni in via continuativa e laddove siano state superate le seguenti soglie:
      - a) limite assoluto pari a 100 euro;
      - b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia.Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (c.d. "pulling effect"). Il numeratore e il denominatore vanno calcolati considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. In particolare, ai fini della rilevazione come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.
  - Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*): si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (*forbearance*) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

- *Esposizioni oggetto di concessioni - deteriorate*: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
- *Esposizioni oggetto di concessioni - non deteriorate*: Altre esposizioni oggetto di concessioni: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "Forborne performing exposures" come definita negli ITS.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio nelle seguenti ipotesi:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono;
- l'attività finanziaria viene trasferita e la cessione comporta il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi alle attività stesse. Al contrario, l'attività deve essere mantenuta nel bilancio qualora sia stata mantenuta una quota rilevante dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività finanziarie cedute, ancorché la titolarità giuridica sia stata trasferita contrattualmente; in tal caso, a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente viene registrata una passività. Laddove non sia possibile accertare con certezza il trasferimento dei rischi e dei benefici, è la titolarità del controllo sull'attività a determinare o meno la sua cancellazione: qualora nessun tipo di controllo sia stato mantenuto, l'attività deve essere eliminata dal bilancio.

Ulteriore casistica di *derecognition* si verifica quando la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperare l'attività, integralmente o parzialmente.

Il cosiddetto "write-off" del credito è una rettifica del valore contabile di natura definitiva che, in quanto tale, prevede la completa cancellazione dell'attività dal bilancio della Società; si differenzia in tal senso dalla semplice rettifica di valore del credito che si imputa, invece, a fondo e non a diretta cancellazione della posta di bilancio.

La cancellazione dal bilancio può essere totale o parziale, quando la non recuperabilità è accertata solo per una parte dei flussi finanziari attesi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi relativi ai crediti sono iscritti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti, eventualmente derivanti da ripristini di valore di attività precedentemente svalutate o al miglioramento del merito creditizio del debitore, sono imputate al conto economico, alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Infine, gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## **2. ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono classificati i diritti d'uso acquisiti con un contratto di leasing relativamente ai personal computer in uso al personale dipendente della Società, auto aziendali assegnate ai dipendenti e i locali in affitto della sede aziendale

Le attività in oggetto soddisfano le seguenti condizioni:

- i benefici economici futuri associati all'utilizzo di tali attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

In linea generale, le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, gli eventuali oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Dopo la prima rilevazione, le attività materiali sono valutate al costo di acquisto rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore ed incrementato delle eventuali riprese di valore.

Gli ammortamenti sono determinati a quote costanti lungo la loro vita utile dell'attività.

In accordo con l'IFRS 16, che richiede di comprendere nei beni materiali anche il diritto d'uso riferito ai contratti di leasing, la Società rileva inizialmente l'attività materiale, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione ed, in contropartita, rileva una passività (*lease liability*) rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti lungo la vita del contratto di leasing scontati al tasso implicito dell'operazione.

Successivamente alla data di rilevazione, la Società rileva quindi:

- l'ammortamento del diritto d'uso durante la vita utile del bene che coincide, quindi, con la durata del contratto;
- la riduzione della passività per effetto del pagamento dei canoni previsti contrattualmente.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse;
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma ciò avviene con il perfezionamento della vendita;
- quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

### **3. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono classificati i software sviluppati da parte della Società in collaborazione con consulenti esterni.

Ciascuna delle attività iscritte tra le attività immateriali soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile, ovvero è separabile e deriva da diritti legali o contrattuali;
- è non monetaria, ovvero diversa dal denaro o dalle attività da incassare in ammontare di denaro prefissato o determinabile;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo della Società;
- si prevede che produca benefici economici futuri per la Società.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Gli sviluppi sui software sono stati inizialmente iscritti al costo e, successivamente, valutati applicando il metodo del "costo rettificato", al netto, quindi, degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate ed eventualmente incrementato delle riprese di valore.

In occasione di ogni chiusura di bilancio si procede a verificare se vi siano state significative riduzioni di valore delle attività immateriali ("*impairment test*"). Nel caso in cui vengano riscontrate delle differenze tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile, l'importo della differenza viene immediatamente rilevato a conto economico. Se, in occasione delle valutazioni successive, viene accertato il venir meno delle condizioni che hanno portato alla riduzione di valore dell'attività immateriale, è possibile effettuare una ripresa di valore nei limiti, tuttavia, del valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti riduzioni di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali devono essere cancellate dallo Stato Patrimoniale quando:

- vengono dismesse;
- in caso di vendita;
- quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti economiche determinate sulle immobilizzazioni immateriali, sia ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore, sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **4. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificate le passività per leasing e i debiti per operazioni di cartolarizzazione.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

In linea generale, il principio applicabile IFRS 16, richiede l'iscrizione della passività finanziaria al valore desunto attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti durante tutta la durata del leasing, utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora questo non fosse desumibile, il tasso di finanziamento marginale.

I canoni da attualizzare sono quindi desunti alla luce delle previsioni contrattuali e calcolati al lordo della componente di IVA. Il tasso di interesse è stato quindi desunto confrontando l'ammontare dei flussi di cassa previsti in caso di locazione con l'ammontare totale da pagare "upfront" nel caso di saldo in unica soluzione anticipata e determinando quindi il tasso di finanziamento implicito al contratto, non applicando alcun tasso nel caso in cui da tale confronto il risultato fosse un tasso negativo.

Per durata del leasing si considera il periodo minimo non annullabile stabilito dal contratto, escludendo le eventuali opzioni di rinnovo a meno che il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

Eventuali interessi passivi maturati sul debito per leasing sono iscritti tra gli Interessi passivi.

Nel corso della vita del contratto il debito per leasing può essere oggetto di rivalutazione nel caso in cui la durata del leasing subisca delle variazioni.

In tali circostanze, il valore contabile del leasing viene rideterminato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso originario o, se necessario, rivisto e, le variazioni nell'ammontare del debito sono iscritte in contropartita all'attività iscritta relativamente al diritto d'uso.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

## **5. FISCALITÀ CORRENTE E ANTICIPATA/DIFFERITA**

### **Criteri di classificazione e rilevazione**

In linea generale, le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (o perdita fiscale) di un esercizio; coerentemente con quanto indicato dallo *standard* contabile di riferimento (IAS 12) le imposte correnti vengono rilevate a conto economico applicando il principio della competenza, coerentemente, quindi, con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi dai quali le stesse sono state originate, ad eccezione di quelle relative a partite rilevate a patrimonio netto per le quali la rilevazione avviene, di conseguenza, a patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite emergono, invece, nei casi in cui l'imponibilità o la deducibilità di determinati costi o proventi siano differiti rispetto alla loro manifestazione contabile.

In particolare, si definiscono:

- "passività fiscali differite" gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- "attività fiscali differite" gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
  - a) differenze temporanee deducibili;
  - b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Tali attività e passività devono quindi essere calcolate applicando le aliquote che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività estinta.

Il principio contabile di riferimento IAS 12, impone, tuttavia, di subordinare l'iscrizione delle attività fiscali anticipate all'esistenza di un'effettiva probabilità di recupero; recuperabilità che deve essere, inoltre, oggetto di revisione periodica con conseguente riduzione o eliminazione laddove tale presupposto venisse meno.

Non sussistono, invece, limitazioni all'iscrizione di passività fiscali differite.

In linea con la disciplina fiscale vigente:

- considerando la negatività delle basi imponibili IRES ed IRAP non sono state rilevate imposte correnti;
- non sussistendo i requisiti di recuperabilità previsti dallo IAS 12 non sono state rilevate imposte anticipate.

## **6. FONDO PER RISCHI ED ONERI**

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione, alla data di riferimento del bilancio, è, inoltre, rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono, oltre agli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che, inevitabilmente, caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

## **7. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

### **Criteri di classificazione**

In applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005 ciascun dipendente decide autonomamente la destinazione del proprio Trattamento di Fine Rapporto (TFR) scegliendo tra forme di previdenza complementare o il mantenimento dello stesso in azienda; la Società, quindi, trasferisce il Trattamento di Fine Rapporto al fondo gestito dall'INPS (Fondo Tesoreria) per tutti quei dipendenti trasferiti dalla Admiral Intermediary Services S.p.A. in continuità con il trattamento originario, ovvero lo mantiene, in linea con le previsioni del Decreto, per tutti i dipendenti assunti successivamente, trattandosi di Società con meno di 50 dipendenti.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

Il TFR iscritto in bilancio consiste nel valore attuale degli impegni futuri della Società stimato da parte di un esperto esterno indipendente (attuario).

Tale valore attuale, in linea con quanto previsto dallo *standard* di riferimento IAS 19, è stato stimato applicando il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method) che prevede che la passività sia calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Tale metodologia può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie, delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, ecc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Conseguentemente, quindi, la passività così determinata viene iscritta in bilancio e gli utili (perdite) attuariali maturati alla data del bilancio sono rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" (Other Comprehensive Income), attraverso il c.d. "metodo OCI".

## **8. ALTRE INFORMAZIONI**

### **INFORMATIVA SUI RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)**

L'IFRS 15 si applica ai contratti in cui la controparte è un cliente che ha stipulato un contratto con un'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni e servizi che rappresentano l'oggetto delle attività ordinarie dell'entità stessa.

Da tale applicazione sono escluse le seguenti casistiche:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 *Leasing*;
- i contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 *Contratti assicurativi*;
- gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari*, IFRS 10 *Bilancio consolidato*, IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*, IAS 27 *Bilancio separato* e IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*;
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

#### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

---

Non applicabile.

### Informativa di natura qualitativa

#### Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

L'entità è chiamata a determinare tale *fair value* adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo di scambio, presumendo che gli operatori agiscano col fine di soddisfare al meglio il proprio interesse economico.

Al fine di assicurare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari, l'IFRS 13 stabilisce una "gerarchia del *fair value*" che classifica in tre livelli gli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi di mercato osservabili in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione;
- Livello 2: il *fair value* è determinato sulla base di input diversi dai prezzi di mercato indicati nel Livello 1 che sono tuttavia osservabili (es. prezzi di mercato per attività simili o in mercati non attivi);
- Livello 3: il *fair value* è determinato sulla base di input non osservabili e che consistono essenzialmente in assunzioni, che si suppone gli operatori di mercato effettuerebbero.

Nel caso in cui gli input utilizzati per determinare il fair value di un determinato strumento appartenessero a livelli diversi di *fair value* il principio suggerisce di classificare la valutazione nel livello corrispondente all'input più basso utilizzato.

La scelta degli input da utilizzare nella determinazione del fair value non è opzionale, in quanto le differenti metodologie devono essere utilizzate in ordine gerarchico; infatti, assoluta priorità è attribuita ai prezzi ufficiali (Livello 1), qualora non fossero disponibili si può ricorrere all'utilizzo di input diversi dai prezzi di mercato (Livello 2), relativi a stessi strumenti scambiati su mercati non attivi o strumenti simili e solo in ultima istanza si può ricorrere a tecniche di valutazione più discrezionali (Livello 3).

Il metodo di valutazione scelto deve essere utilizzato nel tempo con continuità e modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nei mercati di riferimento.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Lo *standard* di riferimento IFRS 13 richiede di fornire delle informazioni integrative al fine di aiutare gli utilizzatori del bilancio a valutare:

- le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente;
- per le valutazioni ricorrenti che facciano utilizzo di input di Livello 3, l'effetto delle variazioni imputabili alla metodologia utilizzata sull'utile (perdita) d'esercizio o sulle altre componenti di conto economico complessivo.

#### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente

La Società non ha effettuato valutazioni al fair value su base ricorrente.

#### Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Le valutazioni su base non ricorrente riportate nel presente Bilancio rispondono alle esigenze di carattere informativo previste dall'IFRS 13.

Per i "crediti verso la clientela" si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio sulla base del fatto che il valore di bilancio include già una valutazione effettuata da parte dei redattori del bilancio circa il valore di realizzo

dell'attività e quindi, il suo fair value. Tali considerazioni sono espresse tramite il ricorso alla PD e all'LGD utilizzate per il calcolo delle rettifiche su crediti.

Le attività sopra indicate sono classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate a fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.212.435	0	0	61.212.435	21.884.203	0	0	21.884.203
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>61.212.435</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>61.212.435</b>	<b>21.884.203</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.884.203</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.397.120	0	0	61.397.120	15.203.469	0	0	15.203.469
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>61.397.120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>61.397.120</b>	<b>15.203.469</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.203.469</b>

#### Legenda

**VB= valore di bilancio**

**L1= livello 1**

**L2= livello 2**

**L3= livello 3**

### A.5 – Informativa sul c.d. "Day one Profit/ Loss"

Non applicabil

**ATTIVO**

**SEZIONE 1**

**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

<b>Composizione</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Cassa contanti sede	<b>0</b>	<b>0</b>
C/C bancari a vista	<b>5.491.696</b>	<b>1.948.915</b>
<b>Totale</b>	<b>5.491.696</b>	<b>1.948.915</b>

Tale voce è composta dal saldo sui conti correnti attivi al 31-12-2025

**SEZIONE 4****ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei crediti verso altre società finanziarie

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	1.121.326					1.121.326	-					-
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>1.121.326</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>1.121.326</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>

**Legenda**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tali crediti sono riferiti a valore de crediti nei confronti della Società Veicolo "Contigo SPV" composti principalmente dalla cash reserve.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei crediti verso clientela

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	59.600.799	490.310	-			60.091.109	21.804.064	80.139	-			21.884.203
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>59.600.799</b>	<b>490.310</b>	<b>0</b>			<b>60.091.109</b>	<b>21.804.064</b>	<b>80.139</b>	<b>0</b>			<b>21.884.203</b>

**Legenda**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'incremento di tale voce dipende dalla produzione erogata nel corso del corrente esercizio ed è comprensiva dell'effetto della reiscrizione dei crediti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, senza derecognition dei crediti, Contigo SPV.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
c) Famiglie	59.600.799	490.310	-	21.804.064	80.139	
<b>3. Altre attività</b>						
<b>Totale</b>	<b>59.600.799</b>	<b>490.310</b>	<b>0</b>	<b>21.804.064</b>	<b>80.139</b>	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivi			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>					
<b>Titoli di debito</b>							
<b>Finanziamenti</b>	57.568.771		3.113.491	2.185.621	598.372	483.091	1.695.311
<b>Altre attività</b>							
<b>Totale 2025</b>	<b>57.568.771</b>		<b>3.113.491</b>	<b>2.185.621</b>	<b>598.372</b>	<b>483.091</b>	<b>1.695.311</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>21.609.752</b>		<b>416.320</b>	<b>534.262</b>	<b>202.553</b>	<b>19.456</b>	<b>454.123</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>		

(\*) Valore da esporre a fini comparativi

**SEZIONE 8****ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<b>Attività/Valori</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) Impianti elettronici		
e) altre		
<b>2. Diritti d'uso acquisti con il leasing</b>	<b>146.120</b>	<b>203.469</b>
a) terreni		
b) fabbricati	96.305	107.722
c) mobili		
d) Impianti elettronici	0	27.118
e) altre	49.815	68.629
<b>Totale</b>	<b>146.120</b>	<b>203.469</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella voce "Attività materiali" sono iscritti i diritti d'uso relativi al noleggio delle auto aziendali e dell'immobile in affitto per la sede aziendale a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>113.658</b>		<b>110.809</b>	<b>71.433</b>	<b>295.900</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-5.937		-83.691	-2.804	-92.431
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>107.722</b>	<b>0</b>	<b>27.118</b>	<b>68.629</b>	<b>203.469</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti		0				0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>-11.416</b>	<b>0</b>	<b>-27.118</b>	<b>-18.814</b>	<b>-57.349</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-11.416		-27.118	-18.814	-57.349
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>96.305</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>49.815</b>	<b>146.120</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-17.353	0	-110.809	-21.618	-149.780
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>113.658</b>	<b>0</b>	<b>110.809</b>	<b>71.433</b>	<b>295.900</b>
E. Valutazione al costo						

Nella tabella sono riportate le variazioni annue dei diritti d'uso relativi alle attività materiali detenute ad uso funzionale dalla società.

**SEZIONE 9****ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**

## 9.1 Attività immateriali: Composizione

Voci / valutazione	2025		2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali</b>			<b>1.316.857</b>	
2.1 di proprietà				
- generate internamente	66.993		133.985	
- altre	942.287		1.182.871	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1.009.280</b>		<b>1.316.857</b>	
<b>3. Diritti d'uso acquisti con il leasing</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>1.009.280</b>	-	<b>1.316.857</b>	-
<b>Totale 2025</b>	<b>1.009.280</b>	-	<b>1.316.857</b>	-

La Voce è costituita da soluzioni tecnologiche personalizzate sviluppate da parte della società con il supporto di società di consulenza esterne. L'ammortamento viene effettuato in quote costanti in base alla vita utile delle stesse. Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>TOTALE</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.316.857</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-307.577</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-307.577
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.009.280</b>

**SEZIONE 10****ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

La voce è composta da passività fiscali correnti riguardanti i seguenti debiti tributari:

<b>VOCI</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>2. Passività fiscali differite</b>	<b>5.480</b>	<b>4.001</b>
2.1 Debito tributario su utile attuariale	5.480	4.001
<b>Totale</b>	<b>5.480</b>	<b>4.001</b>

10.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.001</b>	<b>1.798</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.479</b>	<b>2.204</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.479	2.204
<b>3 Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.480</b>	<b>4.001</b>

**SEZIONE 12****ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**

<b>Composizione</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Ratei e Risconti Attivi	235.311	205.793
Crediti verso Erario	602.275	92.043
Crediti per fatture da emettere	415.550	55.735
Crediti per servizi intercompany	121.461	75.196
Ratei attivi su crediti verso clienti	0	57.655
Crediti diversi	13.543	18.138
Depositi cauzionali	4.019	3.819
<b>Totale</b>	<b>1.392.159</b>	<b>508.379</b>

12.1 Altre attività: composizione

I risconti attivi consistono in partite creditorie relative a costi sospesi in quanto di competenza degli esercizi successivi.

I crediti verso erario sono rappresentati dagli acconti versati reattivamente alle imposte 2025 (IVA, Bollo e ritenute d'acconto);

I ratei attivi comprendono la quota di interesse maturata, ma non ancora incassata, sui prestiti erogati ai clienti.

I crediti per i servizi intercompany sono invece riferiti a servizi prestati da AFSI ad altre Società del gruppo non ancora fatturati.

I crediti per fattura ad emettere sono principalmente riferiti all'attività di lead-out finalizzata alla rivendita lead a Società specializzate e di collocamento del prodotto CPI svolta nel corso del 2025 e fatturata nei primi mesi del 2026.

## PASSIVO

### SEZIONE 1

#### PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2025			Totale 2024		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
<b>1 - Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>61.251.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.000.000</b>	<b>0</b>
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		61.251.000			15.000.000	
<b>2 - Debiti per leasing</b>		146.120			<b>203.469</b>	
<b>3 - Altri Debiti</b>						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>61.397.120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.203.469</b>	<b>0</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	<b>0</b>	<b>61.397.120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.203.469</b>	<b>0</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>0</b>	<b>61.397.120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.203.469</b>	<b>0</b>

La voce "altri finanziamenti" è composta per 30 mln da finanziamento concesso dalla capogruppo e per 31,25 mln dal debito per le senior notes emesse, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, dalla società veicolo "Contigo SPV"

1.5 Debiti per leasing

Voci	Importi
Fino a 1 mese	2.422
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	4.845
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	21.801
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	80.593
Oltre 5 anni	36.459
<b>Totale</b>	<b>146.120</b>

La tabella riporta un'analisi delle scadenze dei debiti per leasing oltre al il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing.

Alla data di riferimento del bilancio la Società è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di leasing per 146.120 euro, la quota oltre i 5 anni è riferita al contratto di affitto della sede aziendale.

## SEZIONE 6

### PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella sezione 10 dell'Attivo

## SEZIONE 8

### ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	2025	2024
Debiti verso fornitori	1.905.450	2.327.973
Debiti verso personale	237.544	175.581
Debiti verso Enti previdenziali	153.782	122.005
Altri Partite in lavorazione	11.435	142.344
Debiti verso Erario per ritenute operate	168.705	138.745
Altri debiti	351.097	43.466
<b>Totale</b>	<b>2.828.012</b>	<b>2.950.115</b>

Nella presente voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale. I debiti verso fornitori consistono nelle somme relative alle acquisizioni di beni e servizi di natura non finanziaria non ancora liquidate alla data del presente Bilancio.

Nella sottovoce debiti verso dipendenti sono compresi i ratei maturati da parte del personale della Società su ferie, permessi, tredicesima e quattordicesima.

I debiti verso Enti previdenziali comprendono la parte contributiva reattiva al personale dipendente e versata nel mese di gennaio.

Le altre partite in lavorazione comprendono conti transitori che si sono chiusi nel mese di gennaio 2026.

I debiti verso l'Erario comprendono l'IVA e le ritenute relative agli acquisti effettuati da parte della Società, l'imposta di bollo su conti correnti e finanziamenti, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti e le ritenute ai dipendenti.

La variazione dei debiti diversi dipende dalla stima effettuata delle estinzioni anticipate sulle polizze commercializzate.

## SEZIONE 9

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2025	2024
<b>A. Esistenze iniziale</b>	<b>148.085</b>	<b>145.217</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>37.862</b>	<b>27.620</b>
B.1. Accantonamento dell'esercizio	29.738	27.004
B.2. Altre variazioni in aumento	8.124	616
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>23.677</b>	<b>24.752</b>
C.1. Liquidazioni effettuate	10.004	21.707
C.2. Altre variazioni in diminuzione	13.673	3.045
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>162.270</b>	<b>148.085</b>

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti per i diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro.

L'"accantonamento dell'esercizio" rappresenta la componente economica rilevata sul TFR mantenuto in azienda.

Le "altre variazioni in aumento" sono relative alla valutazione attuariale ex IAS 19.

Le "liquidazioni effettuate" consistono nell'importo complessivo liquidato ai dipendenti in occasione della conclusione del rapporto di lavoro.

## 9.2 Altre Informazioni

### *Ipotesi attuariali*

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria, ipotizzando che i dipendenti abbiano iniziato a contribuire all'INPS al più tardi a 25 anni di età. La presente valutazione recepisce le variazioni sull'età di pensionamento dettate dalla riforma Monti di fine 2011;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turnover del collettivo alla data di valutazione del 4.00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2.00% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 70% del TFR residuo in azienda.

### *Ipotesi economico - finanziarie*

- L'andamento delle retribuzioni futuro è stata considerato pari al 3,00% annuo nominale onnicomprensivo;
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2,00% annuo;
- Come tasso di sconto è stato utilizzato il 3,9613% annuo come risulta alla data del 31/12/2025 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate 10+. Nota: la durata media del passivo delle aziende è risultata di 18,85 anni.

## **SEZIONE 11**

### **PATRIMONIO – VOCI 110. 120. 130. 140. 150. 160 e 170**

#### 11.1 Capitale: composizione

	2025	2024
1. Capitale		
1.1 Azioni Ordinarie	6.000.000	6.000.000
1.2 Altre Azioni (da specificare)	-	

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro.

## 11.5 Altre informazioni

Compilazione e variazione della voce 150 "Riserve"

	Riserva Legale	Utili/Perdite portati a nuovo	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>-11.589.714</b>	<b>21.000.000</b>	<b>9.410.286</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>-7.864.682</b>	<b>7.000.000</b>	<b>-864.682</b>
B.1 Attribuzioni di utili/perdite		-7.864.682		-7.864.682
B.2 Altre variazioni			7.000.000	7.000.000
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Utilizzi	-	-	-	0
- copertura perdite	-	-	-	0
- distribuzione	-	-	-	0
- trasferimento a capitale	-	-	-	0
C.2 Altre variazioni	-			0
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>0</b>	<b>-19.454.396</b>	<b>28.000.000</b>	<b>8.545.604</b>

La perdita dello scorso esercizio pari a circa 7,9 mln di euro ed integralmente riportata a nuovo è stata compensata quasi integralmente con un versamento di capitale di 7 mln di euro nel corso dell'esercizio 2025 registrato nella voce altre riserve.

### Altre informazioni

Non si ravvisano ulteriori informazioni da fornire.

## 6.3 Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### SEZIONE 1

#### INTERESSI – VOCI 10 E 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>					
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	0	0	0	2.988.492	1.272.888
3.1 Crediti verso banche				78.825	69.249
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.2 Crediti verso clientela				2.909.667	1.203.639
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>		0	0	2.988.492	1.272.888
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					
<b>Totale</b>	0	0	0	2.988.492	1.272.888

L'incremento della voce interessi attivi è legato all' aumento degli impieghi registrato nel 2025 grazie ai circa 49 mln di euro erogati nell'esercizio.

##### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Il dettaglio degli interessi attivi è evidenziato nella seguente tabella:

Voci/Forme tecniche	Totale (2025)	Totale (2024)
Interessi attivi su titoli di Banche		
Interessi attivi su titoli di Stato		
Interessi attivi su titoli altri emittenti		
<b>Totale interessi su titoli</b>		
Interessi attivi su c.c. bancari	78.825	69.249
<b>Totale interessi attivi su c.c. bancari</b>	<b>78.825</b>	<b>69.249</b>
Interessi attivi altre attività		
<b>Totale interessi attivi altre attività</b>		
Interessi attivi su credito al consumo prestiti personali	2.909.667	1.203.639
<b>Totale interessi su credito al consumo</b>	<b>2.909.667</b>	<b>1.203.639</b>
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>2.988.492</b>	<b>1.272.888</b>

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altro</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>				<b>1.262.075</b>	<b>365.389</b>
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	1.259.608		2.467	1.262.075	365.389
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>					
<b>5. Derivati di copertura</b>					
<b>6. Attività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.259.608</b>	<b>0</b>	<b>2.467</b>	<b>1.262.075</b>	<b>365.389</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			2.467		

Il valore degli interessi passivi è relativo alla remunerazione riconosciuta per i finanziamenti in essere verso la capogruppo per 30 mln di euro e quelli relativi alle senior notes nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione pari a 31 mln di euro.

**SEZIONE 2****COMMISSIONI- VOCI 40 E 50**

## 2.1 Commissioni attive: composizione

<b>Composizione</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
a. operazioni di Leasing Finanziario		
b. operazioni di Factoring		
c. credito al consumo	50.368	4.353
d. garanzie rilasciate		
e. servizi di:		
- intermediazione di cambi		
- gestione fondi per conto terzi		
- distribuzione prodotti	722.262	116.316
- altri	120.751	88.264
f. servizi di incasso e pagamenti		
g. servicing di operazioni di cartolarizzazione		
h. altre Commissioni		
<b>Totale</b>	<b>893.381</b>	<b>204.580</b>

L'incremento delle commissioni attive è legato agli accordi di lead-out e distribuzione del prodotto CPI ed è in linea con la crescita del portafoglio.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

<b>Dettaglio commissioni passive</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	89	194.713
3. servizi di incasso e pagamento	1.035	1.266
4. altre commissioni	11.450	5.589
1. provvigioni intermediari		
2. Commissioni bancarie su rapporti di c/c	11.450	5.589
<b>Totale</b>	<b>12.574</b>	<b>201.569</b>

La riduzione delle commissioni passive dipende dalla variazione degli accordi commerciali modificati nel corso del 2025.

**SEZIONE 8**
**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130**

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>	0	0	0	0	0	0	
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti						0	
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>3. Crediti verso clientela</b>	859.455		1.255.337	0	0	2.114.792	578.730
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0		0	0	0	0	0
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri Crediti	859.455		1.255.337	0	0	2.114.792	578.730
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	859.455		1.255.337			2.114.792	578.730
- prestiti su pegno							
- altri crediti	0			0		0	0
<b>Totale</b>	<b>859.455</b>		<b>1.255.337</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.114.792</b>	<b>578.730</b>

**SEZIONE 10****SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**

## 10.1 Spese per il personale: Composizione

L'incremento delle spese del personale è legato al rafforzamento dell'organico avvenuto nel corso del 2025.

<b>Spese per il personale</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>3.230.671</b>	<b>2.531.043</b>
a) Salari e stipendi	2.330.809	1.814.375
b) oneri sociali	598.339	467.695
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	74.311	41.200
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	24.398	39.818
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	<b>121.841</b>	<b>75.648</b>
- a contribuzione definita	121.841	75.648
- a benefici definiti		
h) altre spese	80.973	92.307
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>406.682</b>	<b>233.803</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>22.602</b>	<b>244.372</b>
<b>Totale</b>	<b>3.659.955</b>	<b>3.009.217</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Categoria</b>	<b>Media (2025)</b>	<b>Media (2024)</b>
Personale dipendente		
a) Dirigenti	4	2
b) Quadri direttivi	9	9
c) Restante personale dipendente	25	25
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>35</b>

Per esaustività si riporta di seguito il numero puntuale dei dipendenti a fine esercizio:

<b>Categoria</b>	<b>Totale (2025)</b>	<b>Totale (2024)</b>
Personale dipendente		
a) Dirigenti	5	2
b) Quadri direttivi	10	10
c) Restante personale dipendente	25	24
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>36</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
Spese per software	2.301.628	2.210.117
Spese per pubblicità	1.275.728	886.162
Servizi IT e Service Desk	691.455	741.909
Spese per cartolarizzazione	675.921	0
Compensi a professionisti esterni	495.890	195.708
Costi di accesso a servizi informativi	519.071	697.813
Spese per consulenze professionali	121.105	98.973
Spese per gestione uffici	45.206	40.772
Spese telefoniche e trasmissioni dati	31.855	30.536
Attività in outsourcing	18.870	10.370
Spese di viaggio	38.498	46.994
Spese di rappresentanza	9.887	11.632
Altre spese	15.785	61.592
Contributi associativi	59.085	34.177
<b>Totale</b>	<b>6.299.984</b>	<b>5.066.755</b>

Le spese amministrative risultano in aumento rispetto allo scorso esercizio (+1,2 mln di euro) principalmente per i costi legati all'aumento di produzione come le spese per pubblicità (+0,4 mln di euro) e le spese necessarie al set-up dell'operazione di cartolarizzazione Contigo pari a 0,7 mln di euro e non presenti lo scorso esercizio.

Le "Spese per software" includono i canoni e licenze di utilizzo del Core Banking System, i costi di sviluppo e manutenzione dell'*Orchestrator*, le spese legate al motore del credito Provenir, i costi legati all'utilizzo del sistema CRM Hubspot, e i costi di implementazione e gestione del front-end e per il resto licenze e canoni per l'utilizzo di altri software minori.

Nella voce "Servizi IT e Service Desk" sono compresi i servizi di supporto e assistenza tecnica di tipo Hardware e Software, i servizi di *IT Security* e *Governance* e le attività di gestione degli asset, degli accessi ai sistemi, delle configurazioni per user e dei servizi connettività.

La voce "Compensi a professionisti esterni" è composta da servizi professionali forniti da personale facente parte del Gruppo Admiral di cui, da consulenze relativi a consulenze in materia di marketing e strategia d'impresa e pareri riconducibili ad assistenza su tematiche di carattere giuslavoristico. Nella voce rientrano inoltre le consulenze e spese legali, notarili e di segreteria societaria, nonché in via residuale il compenso per le attività di revisione legale dei conti, i corrispettivi dei servizi di assistenza contabile, fiscale e di natura giuslavoristica e le spese per traduzioni e interpretariato.

I "Costi di accesso ai sistemi informativi" comprendono i canoni e interrogazioni ai *Credit Bureau*, i costi delle interrogazioni per l'accesso ai servizi di *Open Banking* e *KYC*, le spese per l'accesso ai servizi antifrode e ai sistemi di antiriciclaggio.

Le "Spese per pubblicità" consistono principalmente in inserzioni *pay per click* e campagne sui *social media*.

La voce "Spese per consulenze professionali" include consulenze in ambito compliance normativa, antiriciclaggio e *risk management* ed in ambito HR.

Le "Attività in *Outsourcing*" consistono nell'incarico di Internal Audit esternalizzato alla società Mazars Italia S.p.A..

**SEZIONE 12****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180**

## 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali	57.349			57.349
A.1 Ad uso funzionale	57.349			57.349
- Di proprietà				0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	57.349			57.349
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
A.3. Rimanenze				0
<b>Totale</b>	<b>57.349</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.349</b>

**SEZIONE 13****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190**

## 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	<b>307.577</b>		<b>0</b>	<b>307.577</b>
di cui: software				
1.1 di proprietà	307.577			307.577
1.2 acquisiti in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>307.577</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>307.577</b>

**SEZIONE 14****ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200**

## 14.1 Altri oneri e proventi di gestione: composizione

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>162.056</b>	<b>38.022</b>
- Imposte (IVA)	80.385	
- Differenze su cambi	693	126
- Imposte sui prestiti	75.235	36.685
- Altri oneri	5.743	1.210
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>304.363</b>	<b>49.456</b>
- Recuperi premi erogati al personale	195.681	12.641
- Recuperi imposte da clientela	69.593	35.490
- Proventi diversi	39.089	1.324
<b>Totale</b>	<b>142.307</b>	<b>11.434</b>

Le "imposte sui prestiti" consistono nell'imposta di bollo e nell'imposta sostitutiva maturate sui prestiti erogati. Tali imposte vengono solo anticipate da parte della Società e, conseguentemente, riaddebitate alla clientela in occasione del saldo della prima rata.

La variazione nella voce imposte dipende da un ricalcolo dell'IVA effettuato nel 2025.

I "recuperi premi erogati al personale" includono i rimborsi ricevuti da parte della Capogruppo a titolo di rimborso sui premi anticipati al personale dipendente da parte della Società, ma di spettanza della Capogruppo, Admiral Group Plc.

Nei "Recuperi imposte da clientela" figura la quota parte di imposta di bollo e di imposta sostitutiva già riaddebitata alla clientela in occasione dell'incasso della prima rata

**SEZIONE 21****CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2025	2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>	<b>78.825</b>		<b>2.909.667</b>		<b>843.013</b>	<b>50.368</b>	<b>3.881.873</b>	<b>1.477.468</b>
- prestiti personali	78.825		2.909.667		843.013	50.368	3.881.873	1.477.468
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestito su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>78.825</b>	<b>0</b>	<b>2.909.667</b>	<b>0</b>	<b>843.013</b>	<b>50.368</b>	<b>3.881.873</b>	<b>1.477.468</b>

## 6.4 Parte D - Altre informazioni

### SEZIONE 1

#### RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

#### C. CREDITO AL CONSUMO

##### C.1 – Composizione per forma tecnica

	2025			2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>60.682.261</b>	<b>1.081.463</b>	<b>59.600.799</b>	<b>22.026.072</b>	<b>222.009</b>	<b>21.804.064</b>
- prestiti personali	60.682.261	1.081.463	59.600.799	22.026.072	222.009	21.804.064
- di cui Stage 1	57.568.771	598.372	56.970.399	21.609.752	202.553	21.407.199
- di cui Stage 2	3.113.491	483.091	2.630.400	416.320	19.456	396.864
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>2.185.621</b>	<b>1.695.311</b>	<b>490.310</b>	<b>534.262</b>	<b>454.123</b>	<b>80.139</b>
Prestiti personali	2.185.621	1.695.311	490.310	534.262	454.123	80.139
- sofferenze	429.976	378.943	51.032	88.520	75.242	13.278
- inadempienze probabili	607.736	455.737	151.999	5.112	4.345	767
- esposizioni scadute deteriorate	1.147.909	860.630	287.279	440.630	374.535	66.094
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
<b>Totale</b>	<b>62.867.883</b>	<b>2.776.774</b>	<b>60.091.109</b>	<b>22.560.335</b>	<b>676.132</b>	<b>21.884.203</b>

##### C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2025	2024	2025	2024
Fino a 3 mesi	3.039.722	1.100.708	36.889	22.032
Tra 3 mesi e 1 anno	8.612.299	3.503.566	125.954	767
Tra 1 anno e 5 anni	38.805.429	16.581.800	276.434	40.855
Oltre 5 anni	9.143.349	617.990		3.208
Durata indeterminata	0	0	51.032	13.278
<b>Totale</b>	<b>59.600.799</b>	<b>21.804.064</b>	<b>490.310</b>	<b>80.140</b>

### SEZIONE 3

#### INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

##### Premessa

Le attività relative alla gestione e al controllo dei rischi sono ripartite tra gli organi e le funzioni aziendali, in base alle rispettive competenze, secondo il modello di governance della Società:

- il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, esso è responsabile della definizione e dell'approvazione degli indirizzi strategici, degli obiettivi di rischio, delle politiche di governo dei rischi, nonché delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni della Società, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- l'Amministratore Delegato attua le decisioni del Consiglio di Amministrazione che hanno ad oggetto il processo di gestione dei rischi, individuando nel dettaglio le responsabilità specifiche delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte. Nel coordinamento del processo di gestione dei rischi, l'Amministratore Delegato si avvale del supporto delle Funzioni di Controllo di II livello;
- il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni;
- la funzione Risk Management ha il compito di assicurare il presidio e il monitoraggio dei rischi ai quali la Società è esposta e concorre alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi (per maggiori dettagli cfr. infra);
- le funzioni di primo livello (che assumono e gestiscono i rischi nell'ambito della propria operatività configurandosi come *Risk Owner*) e le altre Funzioni di Controllo sono coinvolte in base alle attività di rispettiva competenza, in linea con il Sistema dei Controlli Interni a tre livelli adottato dalla Società.

Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare n. 288 del 3 aprile del 2015 – Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (di seguito anche la "Circolare"), la Società ha definito un Sistema dei Controlli Interni che ha come obiettivo quello di assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento alle attività connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In linea con quanto previsto dalla Circolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società è articolato su tre diversi livelli di controllo:

- Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività tipiche della Società e con le altre attività esercitate. Trattasi di controlli effettuati dalle stesse strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di II livello (controlli sui rischi e sulla conformità), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle operative e, nello specifico, all'interno del Sistema dei Controlli Interni della Società, sono attribuiti alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance e Antiriciclaggio;

- Controlli di III Livello (revisione interna): si riferiscono ad attività volte ad individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del

sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tale attività di controllo e verifica è svolta dalla Funzione Internal Audit (funzione esternalizzata).

Al fine di assicurare l'indipendenza delle Funzioni di Controllo, esse sono collocate a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Con specifico riferimento alla funzione Risk Management, si segnala che essa svolge le seguenti principali attività:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi laddove previsti;
- è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi e, in tale contesto, sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto degli eventuali limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e/o servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure eventualmente adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione dei rischi non misurabili, assicurandosi, in coordinamento con le altre Funzioni aziendali maggiormente coinvolte, che esistano gli opportuni presidi organizzativi;
- produce periodicamente la reportistica relativa ai rischi ai quali la Società è esposta e alle altre tematiche di competenza, destinata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- informa, per quanto di sua competenza, gli Organi Aziendali di eventuali carenze rilevanti riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- effettua, su base annuale, il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP), in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, curando la predisposizione del relativo resoconto, che deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, inviato alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ciascun anno;
- cura la predisposizione, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, delle sezioni di competenza del documento "Pillar III-Informativa al Pubblico";
- collabora con il Responsabile ESG, coordinando e implementando le azioni di competenza della funzione Risk Management identificate nel "Piano di iniziative per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali". In tale contesto, la funzione *Risk Management* si occupa anche della definizione e del monitoraggio, con il supporto delle funzioni competenti, degli indicatori di rischio definiti con riferimento ai rischi climatici e ambientali.

Alla luce di quanto riportato, emerge l'importanza strategica del Sistema dei Controlli Interni. Ne deriva, quindi, che la cultura del controllo deve avere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali in quanto essa non riguarda solo le Funzioni di Controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

In tale contesto, la Società riconosce l'importanza di un'adeguata cultura del rischio (intesa come l'insieme delle regole, degli atteggiamenti e dei comportamenti della Società stessa che incidono sul grado di consapevolezza, sull'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo, e che determinano le decisioni in materia di rischi), che influenza le decisioni degli Organi Aziendali e del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività e influisce sui rischi assunti dalla Società. Pertanto, la Società organizza sessioni di formazione ad hoc su temi ritenuti rilevanti per la gestione dei rischi.

Si segnala, infine, che nel corso del 2025 è stato ulteriormente rafforzato il framework di gestione dei rischi mediante azioni quali, a titolo esemplificativo:

- la revisione del set di KRI trimestralmente monitorati e sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, introducendo indicatori in ambito liquidità ed ESG;
- il rafforzamento dei presidi organizzativi/normativi previsti, mediante l'aggiornamento della normativa esistente e l'adozione di nuova normativa interna;
- il monitoraggio dei nuovi canali distributivi e dei relativi partner (alla luce dell'ampliamento dei canali).

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La Società, in qualità di intermediario finanziario ex art. 106 del TUB, opera nel settore dell'erogazione di finanziamenti senza rilascio di garanzie in Italia.

Il core business della Società al 31/12/2025, pertanto, è rappresentato dall'erogazione di prestiti personali a persone fisiche.

Considerando la natura dell'attività svolta dalla Società, il rischio di credito rappresenta uno dei principali rischi aziendali, con riferimento al quale è fondamentale la definizione di adeguati presidi.

A tal proposito, la Società ha definito un Processo del Credito, che risponde ai più generali principi di prudenza e ai criteri di coerenza con la mission e gli obiettivi aziendali, che è articolato in diverse fasi e tende a conseguire un elevato livello di automatizzazione.

Esso, pertanto, deve essere supportato da strumenti e procedure adeguati a perseguire tali principi e ad assicurare una corretta gestione del rischio di credito, conformemente alle prescrizioni normative vigenti.

Si segnala che, tra le varie attività, nel corso del 2025:

- è stato rivisto il Processo del Credito e aggiornato il relativo Regolamento, recependo anche alcuni dei rilievi emersi dai controlli di secondo livello;
- l'adozione del nuovo Core Banking System (introdotto a dicembre 2024) ha consentito di rafforzare l'automazione di alcune attività e di agevolare l'introduzione di strumenti più evoluti per la valutazione dinamica del rischio di credito, come il modello SICR (Significant Increase of Credit Risk), che ha, di fatto, generato una nuova categoria di staging ("Stage 2 – UTD"), la cui classificazione si basa sul comportamento del cliente nei confronti del sistema finanziario;
- a seguito della diversificazione dei canali distributivi, è stato introdotto un apposito monitoraggio degli indicatori relativi alla qualità del credito per ciascun canale e per i rispettivi partner;
- la funzione Risk Management ha svolto i controlli periodici di secondo livello sul Processo del Credito al fine di valutare il disegno e l'efficacia dei presidi implementati dalla Società per mitigare il rischio di credito e, conseguentemente, identificare ulteriori ambiti di affinamento;
- è stato ampliato il numero di partner per l'esternalizzazione dell'attività di recupero dei crediti della Società, anche al fine di rendere più efficiente e rapido il processo di recupero.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

In qualità di intermediario finanziario che eroga prestiti a persone fisiche, il rischio di credito rappresenta uno dei rischi principali ai quali la Società risulta esposta. Esso, infatti, si configura come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o insolvenza della controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generando una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Esso, pertanto, è legato alla possibilità che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi ed include il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di credito rientra nei rischi identificati nel Primo Pilastro dalle disposizioni di riferimento ai fini del processo ICAAP. Infine, sul rischio di credito possono avere impatto, potenzialmente, anche rischi fisici e di transizione.

Si segnala che la composizione del portafoglio di crediti erogati dalla Società è costituita esclusivamente da crediti c.d. "Retail".

In particolare, la definizione delle politiche di erogazione dei prestiti nonché dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito fanno capo al Direttore del Credito, che svolge il proprio ruolo sulla base delle determinazioni e delle scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione ed è supportato dalle funzioni che rientrano nella Direzione del Credito.

Nell'esercizio della responsabilità attinenti all'istituzione e al mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva gli orientamenti strategici, le politiche creditizie e di gestione del rischio, anche attraverso l'approvazione del Regolamento sul processo del Credito, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- delibera l'assegnazione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e poteri autorizzativi (deleghe) e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;
- definisce gli strumenti a supporto delle attività di processo per una puntuale gestione del rischio di credito della clientela.

L'Amministratore Delegato, quale Organo con Funzione di gestione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, a titolo esemplificativo, assegna compiti e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito, assicurando che le attività rilevanti in materia di gestione del rischio di credito siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il Direttore del Credito svolge attività di supervisione, direzione e coordinamento delle attività svolte dalle funzioni Credit & Risk, Analytics & Pricing, Underwriting & Anti-fraud, Collection e Regulatory e in tale contesto, tra le varie attività, è incaricato di: i) applicare le politiche di credito e le scelte deliberative e di gestione del portafoglio per garantire il rispetto degli indirizzi strategici e degli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione; ii) definire le variazioni nelle regole di credito con impatti quantitativi significativi; iii) valutare le proposte di cambiamento della strategia di erogazione di finanziamenti più significative, come quelle relative ad un cambio nel target di clienti (ad esempio, rivede i limiti di età oppure la lista degli stati occupazionali per i quali si intendono accettare richieste di prestito) provenienti dalla Direzione Marketing, sempre nel perimetro del rischio di credito definito; iv) valutare le proposte di modifica più significative delle regole in ambito Underwriting provenienti dai responsabili delle funzioni operative; v) valutare e proporre per l'approvazione le proposte di modifica alle procedure (cd. Procedure del processo del credito); vi) valutare e approvare le modifiche ai manuali operativi e agli algoritmi collegati alle procedure del processo del credito; vii) condividere con l'Organo con Funzione di Gestione le proposte di modifica al Regolamento sul Processo del Credito; viii) supervisionare la gestione delle posizioni deteriorate e di quelle scadute ma non deteriorate; ix) deliberare l'erogazione dei finanziamenti in alcuni casi specifici previsti dalla regolamentazione.

Nell'ambito della Direzione del Credito sono presenti le seguenti funzioni:

- funzione Credit & Risk che, sotto la supervisione del Direttore del Credito, è responsabile dell'applicazione della strategia di credito e, nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti, del monitoraggio del portafoglio erogato (performing e non) e delle caratteristiche creditizie degli applicants, della gestione del motore di credito della Società (anche attraverso outsourcers esterni), della collaborazione con i fornitori di dati creditizi e dell'individuazione e introduzione di modifiche, al fine di migliorare il processo di on-boarding. Nell'ambito dell'elaborazione della strategia di credito, il primo obiettivo della funzione Credit & Risk è di proporre i criteri per il rispetto degli obiettivi di rischio assegnati ed i segmenti target della proposta commerciale di AFSI. Una volta definiti i target, la Funzione Credit & Risk implementa i modelli di credito, le regole statiche e la scorecard di valutazione del merito di credito;

- funzione Underwriting & Anti-fraud, che è responsabile della valutazione del merito creditizio della delibera del credito, del monitoraggio della qualità assuntiva del portafoglio della Società, della prevenzione e gestione delle frodi, delle analisi manuali finalizzate alla concessione del credito;
- funzione Analytics & Pricing, che è responsabile dell'implementazione delle politiche di pricing definite per singolo target cliente/canale/prodotto e del monitoraggio del pricing positioning della Società sul mercato, dell'elaborazione e manutenzione dei modelli di pricing e della definizione del tasso di interesse da applicare ai finanziamenti;
- funzione Collection, che è responsabile della gestione dei crediti non regolari, dalla prima evidenza di irregolarità (early Collection) alla gestione della posizione in sofferenza, del piano di rientro e della gestione dei crediti da cedere, anche con il supporto di fornitori esterni;
- funzione Regulatory, che è responsabile di elaborare e mantenere i documenti regolatori (procedure) ed operativi attinenti alle tematiche creditizie e che descrivono le attività e l'operatività di tutte le funzioni della Direzione del Credito.

Infine, coerentemente con la struttura organizzativa adottata, le principali unità organizzative coinvolte nel processo del credito, oltre alle funzioni menzionate, sono le Funzioni di Controllo e la Direzione Finanza.

Il Processo del Credito è articolato nelle seguenti principali fasi:

- i. istruttoria (comprensiva di analisi antiriciclaggio e antifrode);
- ii. fase deliberativa e di erogazione (preceduta da analisi di eventuali conflitti d'interesse);
- iii. controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni;
- iv. interventi in caso di anomalia;
- v. classificazione, valutazione e gestione dei crediti, comprese le esposizioni deteriorate;
- vi. recupero crediti.

La fase istruttoria è incentrata sull'acquisizione della documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del cliente ed è basata sia su dati acquisiti in fase di data entry della richiesta di finanziamento sia sull'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato e/o, eventualmente, attraverso l'utilizzo dell'open banking.

Seguono poi le verifiche in ambito antiriciclaggio e antifrode: il Cliente non può procedere nel Processo del Credito se tali verifiche hanno un esito negativo. Vengono poi valutati anche eventuali profili di conflitto d'interesse che rendano necessaria l'attivazione dell'iter previsto dalla regolamentazione interna.

Sulla base delle informazioni raccolte durante la fase istruttoria, il sistema effettua automaticamente una valutazione istruttoria dell'idoneità del cliente ad accedere al finanziamento attraverso l'applicazione di regole in ambito credito, antifrode e pricing previste dalla Società. Successivamente, la pratica viene presa in carico dal Team UW & Antifraud che, al termine delle analisi del merito creditizio del Cliente, valuta la pratica. Premesso che la Società offre unicamente credito non finalizzato a consumatori, le politiche di selezione della clientela e di determinazione delle condizioni economiche applicabili tengono conto delle valutazioni di merito creditizio. Il merito creditizio dipende dallo scoring di credito disponibile da SIC esterni, dall'andamentale interno della Società, dal reddito e dalle altre caratteristiche del debitore. Inoltre, tali politiche sono strutturate per mitigare, sensibilmente, il rischio di frode, di sovraindebitamento e di usura. Le principali funzioni coinvolte in tale fase del processo sono quella di Credit & Risk per la fase di elaborazione e impianto del modello di istruttoria e la funzione UW & Anti-fraud per la fase di valutazione e delibera.

In ogni caso è assicurata la separatezza tra la fase di istruttoria e di delibera mediante una divisione funzionale (l'impianto di istruttoria è costruito dalla funzione Credit & Risk mentre la valutazione e la delibera è seguita dalla funzione UW & Anti-fraud). Al fine di assicurare, inoltre, un'assunzione del rischio coerente con l'expertise del valutatore e un'adeguata condivisione delle analisi, vengono previsti diversi limiti di delega all'interno della stessa funzione. Le deleghe attribuite sono riportate nell'allegato 1 al Regolamento del Credito.

Il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni della Società sono effettuati attraverso una serie di attività volte a rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia e ad assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita, al fine di favorire un'adeguata attività di recupero, prevenire esposizioni deteriorate e intercettare efficacemente indicatori predittivi di NPL (Non Performing Loan). Il controllo andamentale e di monitoraggio delle esposizioni rientra nelle competenze e responsabilità della funzione Credit & Risk. Tale fase consiste nella verifica periodica in merito alla persistenza, in capo al Cliente, delle condizioni che garantiscono l'adempimento delle obbligazioni derivanti dal finanziamento e afferisce alla complessiva posizione debitoria del Cliente. In caso di anomalie, riscontrate ad esempio attraverso le evidenze di report e/o segnalazioni da parte delle funzioni competenti, sono previste analisi volte ad approfondire la situazione e ad identificare i possibili interventi da attuare per gestirle.

Sulla base del processo di controllo andamentale e monitoraggio, la Funzione Credit & Risk verifica e aggiorna nel continuo la classificazione delle posizioni di rischio associate con i singoli finanziamenti. Per quanto riguarda la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, è previsto anche lo sviluppo e la manutenzione di modelli di misurazione del rischio di credito. Tenuto conto che l'offerta del credito è limitata al credito chirografario offerto a consumatori non sussistono particolari complicazioni nella definizione delle classificazioni di rischio e della relativa valutazione.

Nell'ambito della Direzione del Credito è ricompresa la Funzione Collection, che gestisce l'attività di recupero su scaduti e deteriorati.

Si segnala, infine, che siccome la Società eroga prestiti non garantiti, non sono adottate tecniche di mitigazione del rischio di credito (es. garanzie reali). In alcuni casi, tuttavia, viene richiesta la presenza di un coobbligato.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

La funzione Credit & Risk monitora l'andamento del portafoglio e gestisce la classificazione dei crediti. I crediti sono divisi in due macrocategorie definite come performing e non performing:

- Crediti performing: vengono classificati in questa macrocategoria i crediti che non presentano conclamati segnali di deterioramento o eventi di perdita che determinano la classificazione della controparte a deteriorata, in base a quanto definito dalla normativa vigente. Tra i crediti performing si distinguono i bonis ordinari e i bonis sotto osservazione;
- Crediti non performing (esposizioni creditizie deteriorate): esposizioni nei confronti di controparti che presentano esposizioni scadute da almeno 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze.

La Società monitora l'andamento delle esposizioni creditizie deteriorate (stage 3) e le categorizza rivalutando ogni mese la situazione dei crediti nel portafoglio, utilizzando le seguenti categorie (sulla base delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 217/1996 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", aggiornamento del 28/11/2023), il cui contenuto è integrato dalle previsioni di legge tempo per tempo applicabili:

- Sofferenze: esposizioni per cassa o fuori bilancio nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società;
- Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay - UTP"): esposizioni diverse dalle sofferenze per le quali si ritiene improbabile che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate. Tale classificazione può dipendere sia da criteri oggettivi sia da valutazioni soggettive (ad esempio quando siano rilevati uno o più indici di anomalia descritti per il controllo andamentale e di monitoraggio). La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Esposizioni scadute deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili che, alla data di valutazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute sono determinate dalla Società facendo riferimento alla singola transazione, criterio che è stato ritenuto preferibile all'approccio per singolo debitore. Secondo tale criterio, si considerano scadute le singole

transazioni che sono scadute da oltre 90 giorni in via continuativa e laddove siano state superate le seguenti soglie:

a) limite assoluto pari a 100 euro;

b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia.

Le posizioni classificate in stage 3 possono uscire da tale stage al modificarsi delle condizioni che ne hanno determinato l'ingresso. In particolare, le posizioni scadute deteriorate con più di 90 giorni past due ed il superamento delle 2 soglie potranno rientrare in bonis dopo che sia trascorso un cure period di almeno 90 giorni, dal momento in cui non siano più rispettate le circostanze che ne avevano determinato la classificazione in default. Anche le inadempienze probabili e le sofferenze potranno ritornare tra i crediti performing trascorso un cure period di almeno 12 mesi dal momento in cui non siano più rispettate le circostanze che ne avevano determinato la classificazione in default. Al verificarsi di una situazione che possa comportare la classificazione in UTP o il passaggio a sofferenza, la responsabilità di proporre il passaggio di stato è in capo alla funzione Collection, che segue direttamente le attività di recupero per la posizione, e/o alla funzione Credit & Risk, che osserva la posizione nell'ambito del monitoraggio del portafoglio. Rientra tra le responsabilità del Direttore del Credito l'approvazione del passaggio di stato. La Società valuta il proprio portafoglio creditizio in base alla classificazione delle esposizioni. La funzione Credit & Risk si occupa di valutare le posizioni creditizie e di determinare gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti con periodicità almeno trimestrale e in coordinamento con la funzione Finance.

In merito alle rettifiche di valore a fronte del rischio di credito, dopo aver classificato le posizioni nei diversi stage, si procede a determinare la perdita attesa (ECL - Expected Credit Loss) attraverso l'applicazione del modello IFRS 9. Secondo il principio contabile IFRS 9, la rilevazione della perdita attesa viene effettuata per l'intera durata della vita di un credito per le posizioni in stage 2 e 3 e per 12 mesi per le posizioni in stage 1.

La formula applicata è la seguente:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

EAD: Exposure At Default, misura l'esposizione al momento del default.

PD: Probabilità di Default, indicativa della probabilità che la controparte risulti inadempiente.

LGD: Loss Given Default misura la percentuale di perdita in caso di default. La determinazione dell'LGD da applicare può essere determinata in modo standard (in mancanza di dati osservati), mediante statistiche interne suddivise per cluster di clientela (ove consistente) o su dati di mercato provenienti da fonti attendibili (es. Risk dashboard trimestrale dell'Autorità Bancaria Europea) e tiene conto anche delle perdite da attualizzazione previste.

Oltre alle rettifiche di credito o svalutazioni "collettive", per gli stage 3 è possibile, sulla base delle informazioni e delle ricognizioni effettuate dalla funzione Collection, procedere con svalutazioni specifiche individuali su singola posizione. Le rettifiche sui crediti e le logiche seguite sono verificate dal Direttore del Credito prima di essere inoltrate alla Direzione Finanza per la rilevazione in bilancio.

In ogni caso, le previsioni di impairment devono rispettare i livelli minimi definiti, tempo per tempo, dalla Banca Centrale Europea per il credito unsecured nell'ambito delle linee guida così dette di "calendar provisioning".

Il processo di recupero crediti è in capo alla funzione Collection. L'assenza di pagamenti post-concessione del finanziamento comporta la revisione della propensione al rischio, l'affido alla funzione Collection e la potenziale segnalazione alla funzione di Underwriting & Anti fraud. L'intero processo di gestione delle esposizioni deteriorate è sottoposto a monitoraggio e reporting, per valutarne l'efficacia e l'efficienza e considerare l'adozione di modifiche e miglioramenti. Le diverse fasi del processo di recupero possono essere svolte sia internamente, avvalendosi del personale di AFSI, sia esternamente avvalendosi di agenzie di recupero crediti debitamente autorizzate e/o di studi legali esterni di provata affidabilità.

Le azioni svolte sono indirizzate a una tempestiva gestione sia degli insoluti di natura "tecnica", sia dei ritardi di pagamento per mancanza fondi, in modo da contenere quanto più possibile il passaggio delle posizioni a contenzioso.

Gli obiettivi e le strategie attinenti al contenimento delle esposizioni creditizie deteriorate sono stati definiti nella procedura di collection, che indirizza le attività del team di recupero crediti della Società. L'obiettivo primario è quello di ridurre e minimizzare le esposizioni che assumono le caratteristiche di esposizioni deteriorate (Default) e riportare in bonis il maggior numero di esposizioni deteriorate.

La Società definisce un obiettivo complessivo di rischiosità del portafoglio attivo, il Cost of Risk (CoR), basato sull'accantonamento a fondo rischio credito nel bilancio della Società.

Per il perseguimento degli obiettivi di minimizzazione delle esposizioni non performing e di contenimento del CoR, la Società persegue azioni di comunicazione e stimolo al rimborso di pagamenti non effettuati (sia attraverso contatti telefonici che domiciliari), riferite a esposizioni creditizie su segmenti di clientela che hanno un'anzianità ridotta dello stato di deterioramento (entro i 90 giorni). Per controparti con più lunga anzianità di irregolarità sono applicabili anche azioni di rimodulazione del debito o del piano di rimborso rimodulato, sempre atte a riportarle in bonis, mentre, per casistiche di clientela in più conclamata difficoltà economica, sono formulabili proposte di saldo e stralcio del debito.

Le diverse tipologie di azioni (sia stragiudiziali che giudiziali) sono attuate in momenti temporali diversi a partire da momento in cui emerge il mancato pagamento (early action, soft e strong action) e vengono condotte dal team interno supportato da selezionati partner esterni (agenzie di recupero) a cui è sempre riconosciuto un compenso che segue logiche di success fee.

La Società ha definito le politiche di write-off. Si segnala, tuttavia, che al 31.12.2025 non risultano posizioni da portare in write-off.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.032	151.999	287.279	2.630.400	56.970.399	60.091.109
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2025</b>	<b>51.032</b>	<b>151.999</b>	<b>287.279</b>	<b>2.630.400</b>	<b>56.970.399</b>	<b>60.091.109</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>13.278</b>	<b>767</b>	<b>66.094</b>	<b>396.864</b>	<b>21.407.199</b>	<b>21.884.203</b>

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.185.621	1.695.311	490.310		60.682.261	1.081.463	59.600.799	60.091.109
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0					
3. Attività finanziarie designate al fair value			0					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0					
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0					
<b>Totale 2025</b>	<b>2.185.621</b>	<b>1.695.311</b>	<b>490.310</b>	<b>0</b>	<b>60.682.261</b>	<b>1.081.463</b>	<b>59.600.799</b>	<b>60.091.109</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>17.283</b>	<b>16.511</b>	<b>772</b>	<b>0</b>	<b>5.022.976</b>	<b>80.891</b>	<b>4.942.085</b>	<b>59.348.840</b>

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.970.399				2.630.400				490.310
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0								
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 2025</b>	<b>56.970.399</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.630.400</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>490.310</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>21.407.199</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>396.864</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>80.139</b>

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti: complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>202.553</b>			<b>202.553</b>	<b>19.456</b>			<b>19.456</b>	<b>454.122</b>					0	0	0	<b>676.131</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	<b>0</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	395.819			395.819	463.635			463.635	1.255.337				1.255.337	0	0	0	<b>2.114.791</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico								0				0					<b>0</b>
Altre variazioni								-14.147				-14.147		0	0	0	<b>-14.147</b>
<b>Rimanenze finali</b>	<b>598.372</b>			<b>598.372</b>	<b>483.091</b>			<b>483.091</b>	<b>1.695.311</b>				<b>1.695.311</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.776.774</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischi	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		0	0		1.757.780	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
<b>Totale 2025</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.757.780</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>516.979</b>	<b>0</b>

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

c) Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	5.491.696	0	5.491.696	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
<b>TOTALE A</b>		<b>5.491.696</b>	<b>0</b>	<b>5.491.696</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
<b>TOTALE B</b>					
<b>TOTALE A+B</b>		<b>5.491.696</b>	<b>0</b>	<b>5.491.696</b>	<b>0</b>

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	429.976	X	378.943	51.032	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	607.736	X	455.737	151.999	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.147.909	X	860.630	287.279	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3.113.491	483.091	2.630.400	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	57.568.771	598.372	56.970.399	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
<b>TOTALE A</b>	<b>2.185.621</b>	<b>60.682.261</b>	<b>2.776.774</b>	<b>60.091.109</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	0	X	0	0	
b) Non deteriorate	X	0	0	0	
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.185.621</b>	<b>60.682.261</b>	<b>2.776.774</b>	<b>60.091.109</b>	<b>0</b>

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>88.520</b>	<b>5.112</b>	<b>440.630</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>341.455</b>	<b>966.831</b>	<b>874.758</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	883.022	874.758
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	341.455	83.809	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>0</b>	<b>364.207</b>	<b>167.479</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi		22.751	83.670
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		341.455	83.809
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>429.976</b>	<b>607.736</b>	<b>1.147.909</b>

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>75.242</b>		<b>4.345</b>		<b>374.535</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>303.701</b>		<b>451.392</b>		<b>509.670</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2. altre rettifiche di valore	303.701		441.966		509.670	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0		9.426			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>23.575</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					9.426	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione					14.148	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>378.943</b>		<b>455.737</b>		<b>860.630</b>	

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della Controparte

La Società opera esclusivamente con clientela privata, ovvero con persone fisiche che richiedono un prestito per finalità diverse dall'attività lavorativa e professionale e che risiedono tutte nel territorio italiano.

La Società non risulta esposta al rischio di concentrazione single-name in quanto eroga finanziamenti solo a persone fisiche rientranti nella categoria "famiglie consumatrici" e, sebbene possano essere erogati più prestiti ad una stessa persona, l'importo complessivamente erogabile attraverso di essi non può superare l'importo massimo previsto per un singolo prestito. D'altra parte, considerando che la Società eroga solo a persone fisiche, rileva una concentrazione specifica sul segmento "consumatori", mentre la concentrazione geografica appare piuttosto diffusa su tutto il territorio nazionale (con prevalenza nelle province che comprendono grandi centri urbani). Sono possibili esposizioni residuali verso il segmento corporate, ma limitate a specifiche relazioni non rientranti in attività istituzionale, come i depositi cauzionali.

Esposizioni/Controparte	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazioni)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze									51.032	378.943
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili									151.999	455.737
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									287.279	860.630
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate									59.600.799	1.081.463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
<b>Totale (A)</b>									<b>60.091.109</b>	<b>2.776.774</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
<b>Totale (B)</b>										
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>									<b>60.091.109</b>	<b>2.776.774</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>									<b>21.884.203</b>	<b>676.132</b>

### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord		Italia centro		Italia sud e isole	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	12.758	94.736	17.861	132.630	20.413	151.577
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili	38.000	113.934	53.200	159.508	60.800	182.295
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71.820	215.158	100.547	301.221	114.911	344.252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.059.205	270.366	21.252.744	378.512	24.288.850	432.585
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
<b>Totale (A)</b>	<b>14.181.782</b>	<b>694.194</b>	<b>21.424.352</b>	<b>971.871</b>	<b>24.484.974</b>	<b>1.110.710</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate						
<b>Totale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>14.181.782</b>	<b>694.194</b>	<b>21.424.352</b>	<b>971.871</b>	<b>24.484.974</b>	<b>1.110.710</b>

### 9.3 Grandi esposizioni

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il valore dell'esposizione è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente stesso.

Al 31-12-2025 è presente una sola grande esposizione pari a 5,3 mln di euro riferita al saldo attivo sul conto corrente aperto presso un primario Istituto di credito.

Tenuto anche conto del fatto che la Società eroga finanziamenti per un importo massimo di euro 30.000, non sono presenti tra le esposizioni retail altre esposizioni classificabili come "grandi esposizioni".

### 3. Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

La Società, nel 2025, ha realizzato la sua prima operazione di cartolarizzazione attualmente in corso. L'operazione ha riguardato un portafoglio di crediti performing derivanti da prestiti personali originati direttamente dalla Società. I titoli senior per un valore nominale pari ad euro 100 milioni ed i titoli junior per un valore nominale pari ad euro 35 milioni.

I crediti verranno ceduti pro-soluto da AFSI alla società veicolo nel corso di una fase di accumulo del portafoglio ("periodo di ramp-up") della durata di 2 anni a partire dalla data di emissione del 12 giugno 2025. Il corrispettivo per l'acquisto dei crediti sarà finanziato attraverso versamenti incrementali operati dai portatori dei titoli che sono, per i titoli senior, un conduit finanziato da Banco Santander e, per i titoli junior, la Società stessa.

L'operazione ha avuto il primario obiettivo di migliorare e diversificare le fonti di funding, migliorandone la correlazione con gli impieghi.

In particolare, a giugno 2025 è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di 18 milioni di euro alla Società veicolo "Contigo". In pari data, si è perfezionato l'avvio dell'operazione con l'emissione, con la formula "partly paid", delle notes secondo un tranching in due classi (senior e Junior) senza rating.

Nell'esercizio 2025, la Società ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli junior per 11,8 milioni di euro, mentre il veicolo riconducibile Banco Santander ha sottoscritto i titoli senior per l'importo pari ad 31,2 milioni di euro.

Il valore del portafoglio crediti sottostante al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 41 milioni circa.

L'operazione ha previsto la sottoscrizione dell'intero ammontare dei titoli Junior da parte di Admiral Financial Services Italia e, quindi, poiché il trasferimento dei rischi e dei benefici non risulta realizzato, non comporta la derecognition, dal bilancio, dei crediti ceduti, così come previsto dal principio IFRS 9.

I principali soggetti dell'operazione sono:

Originator	Admiral Financial Services Italia
Arranger	Banco Santander
Master Servicer	130 Servicing S.p.A.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	130 Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Zenith Global
Account Bank	Banco Santander
Paying Agent	Bank of New York

La cartolarizzazione in titoli ABS (asset backed securities) viene svolta nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilita nel framework dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La divisione che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere, da parte della direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri settori competenti.

Successivamente Admiral Financial Services Italia mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del pool sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché della congruenza dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui Admiral Financial Services Italia ricopre il ruolo di sub-servicer, viene effettuato direttamente un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali portafogli.

### Informazioni di natura quantitativa

Si riepilogano, nella tabella che segue, gli importi dei titoli emessi da Contigo Srl al 31 dicembre 2025:

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005655201	75%	31.251.000	31.251.000	30/06/2025	30/06/2034
B	Junior	IT0005655219	25%	11.818.883	11.818.883	30/06/2025	30/06/2034

Si evidenzia che al 31.12.2025, Admiral Financial Services Italia detiene il totale dell'ammontare del titolo Junior. Il totale dei crediti sottostanti all'operazione Contigo è di euro 40.971.995. I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio della Società poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi del principio contabile IFRS 9.

### 3.1 Operazioni di cessione

#### Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Contigo"; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti, si rimanda a quanto esposto nella sezione 3.

#### Informazioni di natura quantitativa

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di Bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patti di riacquisto	Di cui: deteriorate	Valore di Bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patti di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	40.971.995	40.971.995			31.251.000	31.251.000	
<b>Totale 31-12-2025</b>	<b>40.971.995</b>	<b>40.971.995</b>			<b>31.251.000</b>	<b>31.251.000</b>	
<b>Totale 31-12-2024</b>							

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società adotta la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Per ulteriori dettagli sulla gestione del rischio di credito si rimanda al punto 2 del paragrafo "Informazioni di natura qualitativa".

Il requisito per il rischio di credito quantificato al 31 dicembre 2025 è pari a euro 2.986.604.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

La Società non dispone di garanzie reali ai fini dell'attenuazione del rischio di credito.

## **3.2 RISCHI DI MERCATO**

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o qualsiasi riduzione di valore a causa di variazioni potenziali dei tassi di interesse. Esso è collegato alle variazioni sul complesso delle attività e passività della Società e trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società e dal diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive. Considerando che la Società eroga finanziamenti a tasso fisso, il rischio di tasso di interesse deriva dal potenziale disallineamento tra impieghi a tasso fisso e fonti di finanziamento a tasso variabile. La copertura del rischio di tasso di interesse può avvenire mediante l'introduzione di forme di raccolta a tasso fisso, mediante l'utilizzo di strumenti derivati (tipicamente interest rate swap) e allineando la scadenza delle passività a quella delle attività.

Il rischio di tasso di interesse rientra nei rischi di Secondo Pilastro e la sua gestione prevede il coinvolgimento della funzione Finance, che monitora l'andamento dei tassi di mercato e l'evoluzione degli impieghi e delle fonti in termini di scadenze, tassi e volumi. Questo monitoraggio consente di porre in essere eventuali azioni correttive a fronte di un incremento significativo della duration degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

Nello specifico, la Società eroga prestiti a tasso fisso con un piano di ammortamento alla francese, di norma con durata massima pari a 120 mesi. A fronte degli impieghi, l'attività di funding è costituita, nel 2025, da apporti di capitale da parte del socio unico, da una linea di credito infra-gruppo con il socio unico, remunerata a tasso variabile, e dall'operazione di cartolarizzazione. Sebbene l'operazione di cartolarizzazione sia coperta attraverso un derivato Interest Rate Swap stipulato dallo Special Purpose Vehicle, considerando che la Società eroga finanziamenti a tasso fisso e che beneficia di una linea di credito infragruppo a tasso variabile, risulta esposta al rischio di tasso di interesse. Si precisa, tuttavia, che nel corso del 2025 l'incidenza dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse rispetto ai Fondi Propri, monitorata trimestralmente, è sempre stata al di sotto della soglia regolamentare del 20%.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>6.439.344</b>	<b>2.223.690</b>	<b>2.922.055</b>	<b>5.875.600</b>	<b>39.656.823</b>	<b>9.586.619</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	6.439.344	2.223.690	2.922.055	5.875.600	39.656.823	9.586.619	0	
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>18.000.000</b>	<b>879.414</b>	<b>1.669.874</b>	<b>3.298.856</b>	<b>21.839.170</b>	<b>15.709.806</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti	18.000.000	879.414	1.669.874	3.298.856	21.839.170	15.709.806	0	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								

Il requisito per il rischio di tasso di interesse quantificato al 31 dicembre 2025 è pari a euro 395.811.

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini ICAAP, per determinare l'esposizione e l'eventuale capitale interno relativi al rischio di tasso d'interesse, la Società utilizza come riferimento la metodologia prevista dall'Allegato "C" della Circolare 288/2015 della Banca d'Italia.

### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo si identifica come il rischio derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e della situazione dell'emittente.

Non svolgendo attività di negoziazione in titoli con finalità di trading, la Società non è esposta a tale rischio.

### 3.2.3 Rischio di cambio

La Società detiene esclusivamente attività e passività in euro, pertanto non è esposta al rischio di cambio.

## 3.3 Rischi operativi

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischi operativi si intendono i rischi di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Esso include anche il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, il rischio di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dalle Autorità di Vigilanza e il rischio legale in generale, ma non il rischio strategico né quello reputazionale.

L'assunzione di rischio operativo è implicita nella decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa, in quanto esso rappresenta un rischio trasversale collegato a tutte le attività operative della Società. Alla luce della definizione sopra riportata, il rischio operativo si configura come una categoria di rischio molto ampia e trasversale a tutti i processi aziendali e, pertanto, include al suo interno numerose sotto-categorie di rischio. A tal proposito, anche prendendo in considerazione le categorie di eventi di

perdita previsti dal "Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012", la Società ha identificato diverse sotto-categorie, di cui se ne riportano di seguito le principali, a fronte delle quali prevede specifici presidi:

- Rischi legali e regolamentari;
- Rischio di conflitti di interesse;
- Rischio di frode;
- Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Rischi legati alle risorse umane;
- Rischi legati alla tecnologia e alla sicurezza informatica;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di condotta;
- Rischio di interruzioni della continuità operativa.

Trattandosi di un rischio trasversale, la gestione del rischio operativo coinvolge tutte le funzioni aziendali.

Con riferimento ai rischi legali e regolamentari, al rischio di conflitti di interesse e al rischio di frode, i principali presidi in essere includono:

- monitoraggio della normativa di riferimento applicabile alla Società;
- presidi volti a verificare l'aderenza alla normativa di riferimento (es. verifiche di Compliance);
- presidi in ambito trasparenza e tutela della clientela (es. predisposizione di documenti informativi redatti con modalità che garantiscano la correttezza, la completezza e la comprensibilità delle informazioni; divulgazione di annunci pubblicitari chiaramente riconoscibili come tali, etc.);
- monitoraggio periodico dei tassi soglia pubblicati dalla Banca d'Italia, che rappresentano il limite oltre il quale gli interessi sono considerati "usurari";
- monitoraggio degli indicatori patrimoniali, al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi regolamentari;
- presidi in ambito Data Protection (es. aggiornamento periodico delle informative privacy, training ad-hoc per le risorse che trattano dati personali, predisposizione di normativa interna, etc.);
- presidi in ambito antifrode, volti a contrastare il fenomeno delle truffe (es. mediante il ricorso a provider selezionati e i controlli preventivi basati sul servizio Scipafi del Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- presidi in ambito conflitti di interesse (es. Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, mappatura dei conflitti di interesse rilevati).

Relativamente al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, rilevano, tra gli altri:

- controlli di adeguata verifica e adeguata verifica rafforzata;
- esecuzione di controlli periodici, volti a valutare la corretta applicazione delle disposizioni normative antiriciclaggio, svolti sulla base del piano annuale dei controlli predisposto dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, con un approccio risk-based;
- formazione del personale;
- reporting;
- presidi organizzativi e normativi.

Per quanto riguarda i rischi legati alle risorse umane, i principali presidi in essere riguardano:

- la presenza di un iter ad-hoc per il recruiting;
- la revisione periodica sia dei template contrattuali, al fine di recepire eventuali variazioni normative, che della normativa interna in ambito HR & Facilities;
- il rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro. A tal proposito, la Società ha provveduto alla nomina del Medico del Lavoro e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla predisposizione della Policy in ambito Health & Safety e del Documento Valutazione Rischi – DVR;
- presidi organizzativi e normativi.

Per quanto riguarda i rischi legati alla tecnologia e alla sicurezza informatica, particolarmente rilevanti considerata la natura del proprio business, la Società si avvale sia di un team interno specializzato che di un team appartenente ad una società del Gruppo, Admiral Intermediary Services S.A.U., a cui sono esternalizzate tutte le attività in ambito cyber security.

I principali presidi riguardano:

- presenza di un Chief Information Security Officer (CISO), che è il medesimo delle altre società del Gruppo in Italia, Spagna e Francia, che ha responsabilità in materia di sicurezza informatica;
- definizione, a livello di Gruppo, di presidi e standard in ambito controllo degli accessi, sicurezza della rete, sicurezza delle terze parti, sicurezza nella navigazione della rete internet e nella gestione delle e-mail, etc. e implementazione degli stessi con il supporto delle funzioni competenti;
- presidi in materia di protezione degli asset;
- formazione dei dipendenti e campagne interne volte a favorirne la security awareness;
- selezione di personale e fornitori che facciano uso di tecniche di sviluppo sicuro del software (OWASP);
- incarico a società esterne per l'esecuzione di Vulnerability Assessment e Penetration Test della propria infrastruttura informatica e Red Team exercise;
- servizio di monitoraggio (MSS – Managed Security Services) continuo a cura di AIS;
- definizione di un ciclo di sviluppo e rilascio del software che permetta dei chiari cicli di test con l'adozione delle più moderne tecniche di Continuous Deployment.
- presidi organizzativi e normativi.

Con riferimento ai rischi legati alle esternalizzazioni i principali presidi includono:

- presidi organizzativi e normativi;
- nomina di referenti interni per le funzioni esternalizzate, ai quali è affidata la responsabilità di verificare periodicamente l'adeguatezza delle funzioni esternalizzate;
- definizione di specifici Service Level Agreement per i contratti relativi all'esternalizzazione di Funzioni Operative Importanti;
- specifiche analisi e valutazioni effettuate prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'esternalizzazione di Funzioni Operative Importanti.

Per quanto riguarda i rischi di condotta, i principali presidi includono:

- adozione di policy specifica per l'introduzione o la modifica di un nuovo prodotto che prevede, tra le altre cose, valutazioni e analisi preventive anche da parte delle funzioni di controllo di II livello;
- presenza di un team di customer service composto da persone formate per la gestione della clientela;
- eventuali survey per raccogliere il feedback dei clienti e/o testare il loro livello di soddisfazione;
- sign-off, da parte della funzione Compliance, dei messaggi e delle informazioni fornite ai clienti e delle FAQ (Frequently Asked Questions) predisposte per rispondere alle domande più frequenti dei clienti;
- processo di onboarding volto a consentire al cliente di comprendere appieno le caratteristiche del finanziamento, l'ammontare della rata dovuta e, ove necessario, consentire allo stesso di chiedere il supporto del servizio clienti circa gli ulteriori aspetti del finanziamento;
- presidi in merito al processo di distribuzione dei prodotti assicurativi ancillari;
- training erogato ai dipendenti dei team che hanno contatto con i clienti;
- presenza, sul sito web della Società, delle informazioni relative all'inoltro di eventuali reclami a cura del Cliente;
- tenuta del Registro Reclami e analisi delle relative cause;
- presidi organizzativi e normativi.

Con riferimento ai rischi di interruzione della continuità operativa, i principali presidi includono:

- la mappatura dei processi aziendali;
- l'adozione di un Piano di Disaster Recovery e di un Piano di Continuità Operativa, approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- la nomina di un Responsabile della Continuità Operativa;
- ulteriori presidi normativi e organizzativi (es. "Policy di Continuità Operativa").

Il rischio operativo rientra nei rischi di primo pilastro e su di esso possono avere impatto, potenzialmente, anche i rischi fisici e di transizione.

Nel corso del 2025 l'impatto finanziario derivante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni è stato pari a circa Euro 44.000, principalmente riconducibile alle frodi subite.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo base previsto dal Regolamento UE 575/2013, che prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato coerentemente con quanto previsto dal citato Regolamento.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il requisito per il rischio operativo quantificato al 31 dicembre 2025 è pari a euro 207.031.

#### **3.4 Rischio di liquidità**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

###### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (c.d. funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (c.d. market liquidity risk). Oltre all'incapacità di reperire fondi/smobilizzare attivi, il rischio di liquidità può manifestarsi anche nella necessità di reperire/smobilizzare a costi potenzialmente sfavorevoli. Esso si riferisce, dunque, alle disponibilità liquide della Società, occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello di singola società (crisi specifica) o che interessano tutto il mercato (crisi sistemica).

In particolare, i fabbisogni finanziari della Società vengono sistematicamente monitorati attraverso prospetti di cash flow elaborati sulla base di una situazione di tesoreria aggiornata e di previsioni di fabbisogno prospettiche, anche attraverso simulazioni e analisi di sensitività. La Funzione Finance monitora periodicamente la liquidità disponibile sui conti volta a fronteggiare le uscite di cassa e il sostenimento dei costi operativi della Società. L'obiettivo è di attuare un modello finanziario che garantisca un livello di liquidità adeguato all'evoluzione del portafoglio crediti della Società, mantenendo, per quanto possibile, un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il rischio di liquidità rientra nei rischi di Secondo Pilastro.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile delle politiche di finanziamento e la Funzione Finance è responsabile della gestione operativa della tesoreria.

Nel caso si manifestino esigenze straordinarie di liquidità non pianificate, queste saranno valutate dal responsabile della funzione Finance e dall'Amministratore Delegato, che ne dà pronta informativa al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle relative deliberazioni.

La Società ha definito specifici indicatori in ambito liquidità, che sono oggetto di reporting periodico al Consiglio di Amministrazione a cura della funzione Risk Management.

Si segnala, infine, che sul rischio di liquidità possono avere impatto, potenzialmente, anche rischi fisici e di transizione.

Con riferimento al comparto del funding, la Società, nel 2025, ha utilizzato fondi derivanti dall'apporto di capitale da parte del socio unico, dall'attivazione di una linea di credito infragruppo e dalla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione con Banco Santander, finalizzata, tra l'altro, ad assicurare la stabilità della Società e diversificare le fonti di finanziamento utili a garantirne la sostenibilità economica e finanziaria.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale residua per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.439.344</b>	<b>0</b>	<b>370.615</b>	<b>370.615</b>	<b>1.482.460</b>	<b>2.922.055</b>	<b>5.875.600</b>	<b>15.471.633</b>	<b>24.185.191</b>	<b>9.586.619</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	6.439.344	0	370.615	370.615	1.482.460	2.922.055	5.875.600	15.471.633	24.185.191	9.586.619	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Dediti verso:											
- banche	18.000.000				872.147	1.648.073	3.298.856	12.587.340	9.171.238	15.673.346	
- Società finanziarie											
- Clientela				2.422	4.845	10.901	10.901	48.356	32.237	36.459	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## SEZIONE 4

### INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

##### 4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della Società è composto da capitale sociale (6.000.000 euro interamente sottoscritti e versati) e riserve per 8.548.933 euro per un totale di 4.858.807 comprensivo della perdita dell'esercizio

La patrimonializzazione aziendale è strettamente connessa con il fabbisogno generato dall'attività di erogazione di finanziamenti alla clientela e con le linee strategiche di sviluppo della Società. Al 31 dicembre 2025 il patrimonio presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio della Società.

##### 4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

###### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Capitale	6.000.000	6.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	8.545.604	9.410.286
- di utili	8.545.604	9.410.286
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	8.545.604	9.410.286
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	3.329	10.549
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3.329	10.549
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-9.690.126	-7.864.682
<b>Totale</b>	<b>4.858.807</b>	<b>7.556.153</b>

Ai sensi dell'art. 2427. c.1. n. 7 bis del C.C. si allega prospetto contenente la possibilità di utilizzazione e distribuzione del patrimonio netto:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	6.000.000				
<b>Riserve di utili:</b>					
- Riserva legale		b			
- Altre riserve	8.548.933	a, b, c	8.545.604		

<b>Totale</b>	<b>15.420.835</b>		<b>8.545.604</b>	
Quota non distribuibile	15.420.835			
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>8.545.604</b>	

Legenda: a) per aumento di capitale; b) per copertura perdite; c) per distribuzione ai soci.

## 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Fondi Propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- b) un coefficiente di capitale totale del 6%.

La Società al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, effettua un costante monitoraggio finalizzato alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi coefficienti.

Il rispetto dei requisiti minimi di vigilanza è considerato un elemento essenziale nella predisposizione del Piano Industriale della Società.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali.

	2025	2024
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	4.858.807	7.556.153
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	4.858.807	7.556.153
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.009.280)	(1.316.857)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	3.849.527	6.239.296
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	3.849.527	6.239.296
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	3.849.527	6.239.296
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	3.849.527	6.239.296
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	3.849.527	6.239.296

La riduzione dei Fondi Propri è collegata all'aumento della perdita d'esercizio.

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	71.844.912	25.221.328	49.776.733	17.526.115
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.986.604	1.051.567
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
B.5 Rischio operativo			207.027	60.909
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			<b>3.193.631</b>	<b>1.112.476</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			53.227.255	18.541.261
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			<b>7,23%</b>	<b>33,65%</b>
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>7,23%</b>	<b>33,65%</b>
C.4 Totali Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>7,23%</b>	<b>33,65%</b>

La riduzione del Total Capital ratio dipende principalmente dall'aumento dell'attivo collegato dal maggior importo dei finanziamenti erogati nel 2025.

**SEZIONE 5**
**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	VOCI	2025	2024
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-9.690.126</b>	<b>-7.864.682</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	<b>0</b>	<b>0</b>
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	<b>-7.220</b>	<b>5.809</b>
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>-9.697.346</b>	<b>-7.858.873</b>

## SEZIONE 6

### OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### 6.1 Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	Totale (2025)
Amministratori	368.781
Sindaci	37.901

I compensi qui indicati sono al netto degli oneri per casse professionali, IVA ed eventuali spese ri-addebitate.

#### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
Amministratori				€ 368.781
Sindaci				€ 37.901
Dirigenti				
Società del Gruppo				
Admiral Intermediary Services S.A.	€ 46.266	€ 66.410	€ 147.689	€ 259.646
Admiral Intermediary Services S.A. - Succursale Italiana		€ 5.692		€ 276.809
Admiral Group plc		€ 30.681.590	€ 195.681	€ 1.098.948
Altri crediti intercomany	€ 121.461			
<b>Totale</b>	<b>€ 167.727</b>	<b>€ 30.753.693</b>	<b>€ 343.370</b>	<b>€ 2.042.085</b>

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha fruito di servizi erogati dalle società collegate, di seguito illustrati.

La Admiral Intermediary Services S.A., per il tramite del proprio centro d'eccellenza EUIGS, fornisce alla Società servizi di natura IT; nella fattispecie, i servizi erogati nel corso del 2025 hanno riguardato:

- servizi di ingegneria IT (gestione delle utenze, servizi di consulenza in materia Cloud, gestione dei tool condivisi);
- monitoraggio circa il corretto funzionamento dei servizi IT (connettività, cartelle condivise, ciclo di vita dei software, piani di recupero dati);
- supporto tecnico agli utenti (Contact Center, gestione degli account, Set-up delle configurazioni ed eventuali modifiche, gestione smartphone, gestione desktop virtuali);
- sicurezza IT & Governance (architettura di sicurezza e servizi di ingegneria e servizi di governance, risk e compliance)

Le transazioni con la succursale italiana della Admiral Intermediary Services S.A. (ConTe.it Assicurazioni) esposte nel presente Bilancio comprendono:

- costi relativi al riaddebito dell'emolumento dovuto dalla Società all'Amministratore Delegato, alla luce del rapporto di lavoro dipendente in essere tra lo stesso e la Società collegata;
- costi per l'affitto di spazi presso la sede legale della Società collegata;
- costi per servizi di consulenza in materia di marketing e di strategia d'impresa;
- costi per servizi di consulenza e assistenza di natura giuslavoristica, nello specifico attività di selezione del personale e supporto in materia di *Welfare, Wellbeing, Internal Communication* ed *Health&Safety*, ed il riaddebito di spese riconducibili ad attività di *team building*.

Sempre con la succursale italiana della Admiral Intermediary Services S.A. (ConTe.it Assicurazioni), inoltre, la Società ha definito e attivato un accordo per la licenza dell'utilizzo del marchio "ConTe.it", al fine di avvalersi di un brand riconoscibile, con una solida e pluriennale presenza sul mercato e sui mezzi di comunicazione, e percepito come affidabile dai clienti, come testimonia l'alta fiducia nel brand dichiarata dai clienti sulle diverse piattaforme di recensioni di aziende e servizi. La licenza è di tipo gratuito a fronte di un investimento sul marchio da parte di AFSI almeno pari a quello concordato anno per anno con AIS. Per il 2025 nessun corrispettivo è maturato in relazione a tale accordo.

Le transazioni con la Admiral Group Plc includono invece:

- spese relative al sistema di incentivazione basato su azioni promosso dalla Capogruppo;
- spese relative al costo del finanziamento passivo di 30 milioni di euro concesso da PLC ad AFISI.
- rimborsi di premi erogati da parte della Admiral Financial Services Italia S.p.A. di spettanza della Capogruppo.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state compiute nell'interesse della Società, sulla base di considerazioni legate alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni che risultano essere in linea con quelle di mercato.

## **SEZIONE 7**

### **LEASING (LOCATARIO)**

#### **Informazioni qualitative**

Rientrano nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 i contratti con il quale la Società ha:

- acquisito i diritti d'uso dei computer aziendali;
- Noleggiato auto aziendali;
- Preso in locazione i locali della sede aziendale.

#### **Informazioni quantitative**

Alla data di riferimento del presente Bilancio il diritto d'uso iscritto nelle attività finanziarie ammonta ad Euro 146.120 e l'ammortamento rilevato nel conto economico risulta essere pari ad Euro 57.349.

Il valore della passività collegata al diritto d'uso di cui sopra ammonta ad Euro 146.120 e corrisponde al valore dei flussi di cassa futuri previsti per tutta la durata del contratto di leasing.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle seguenti sezioni:

- Parte B, Attivo, per le informazioni sui diritti d'uso;
- Parte B, Passivo, per le informazioni sui debiti.

## **SEZIONE 8**

### **ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**

#### **8.1 Altre informazioni**

##### **Rapporti con la Società di Revisione**

Il contratto con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha una durata pari a 9 anni, dal 2022 al 2030, come previsto dall'art. 17 comma 1 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, per un importo annuale pari ad Euro 25.884.

Gli onorari annui per le attività di revisione per l'esercizio 2025 sono così suddivisi:

- Revisione contabile del bilancio d'esercizio: Euro 16.882;
- Verifiche della regolare tenuta della contabilità: Euro 6.190;
- Verifiche relative alle dichiarazioni fiscali: Euro 2.814;

Annualmente gli onorari sono soggetti ad adeguamento ISTAT ed è inoltre dovuto il contributo di vigilanza CONSOB.

#### **Informativa sull'attività di direzione e coordinamento**

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Admiral Group Plc., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Di seguito si riporta informativa di sintesi relativa a:

- ultimo bilancio approvato dalla controllante;
- ultimo bilancio consolidato approvato del gruppo Admiral Group Plc.

## Allegato 1 – Sintesi dei dati economico-patrimoniali della controllante

### Parent Company financial statements continued

For the year ended 31 December 2025

#### Parent Company Statement of Financial Position

	Note	As at	
		31 December 2025 £m	31 December 2024 £m
<b>ASSETS</b>			
Investments in group undertakings	4	444.8	445.2
Intangible assets	5	–	–
Financial investments	6	431.3	263.2
Corporation tax asset	7	–	–
Deferred tax asset	7	0.8	0.9
Trade and other receivables	8	429.8	306.8
Cash and cash equivalents	6	1.9	3.6
<b>Total assets</b>		<b>1,308.6</b>	<b>1,019.7</b>
<b>EQUITY</b>			
Share capital	10	0.3	0.3
Share premium account		13.1	13.1
Fair value reserve		1.7	0.3
Retained earnings	10	318.9	348.3
<b>Total equity</b>		<b>334.0</b>	<b>362.0</b>
<b>LIABILITIES</b>			
Subordinated and other financial liabilities	6	459.3	376.3
Trade and other payables	9	515.3	281.4
<b>Total liabilities</b>		<b>974.6</b>	<b>657.7</b>
<b>Total equity and total liabilities</b>		<b>1,308.6</b>	<b>1,019.7</b>

#### Parent Company Income Statement

	Note	Year ended	
		31 December 2025 £m	31 December 2024 £m
Recharge of administration expenses		11.0	–
Administrative expenses	2	(66.6)	(51.4)
<b>Operating loss</b>		<b>(55.6)</b>	<b>(51.4)</b>
Investment and other interest income	3	718.5	592.8
Impairment expense	4	(11.0)	(29.7)
Gain/(loss) on disposal of subsidiaries		3.2	12.5
Interest payable	6	(23.4)	(26.1)
<b>Profit before tax</b>		<b>631.7</b>	<b>498.1</b>
Taxation credit	7	14.2	14.8
<b>Profit after tax</b>		<b>645.9</b>	<b>512.9</b>

**Consolidated Statement of Financial Position**

		<b>As at</b>	
		<b>31 December 2025 £m</b>	<b>31 December 2024 £m</b>
	<b>Note</b>		
<b>ASSETS</b>			
Property and equipment		80.2	87.8
Intangible assets	11	327.6	321.0
Deferred tax asset	10	50.7	19.8
Corporation tax asset	10	18.1	18.1
Reinsurance contract assets	5	1,080.5	988.6
Loans and advances to customers	7	1,628.7	1,106.9
Other receivables	6	277.7	225.2
Financial investments	6	5,258.2	4,863.2
Cash and cash equivalents	6	301.1	313.6
<b>Total assets</b>		<b>9,022.8</b>	<b>7,944.2</b>
<b>EQUITY</b>			
Share capital	12	0.3	0.3
Share premium account		13.1	13.1
Other reserves		(29.3)	(26.7)
Retained earnings		1,459.2	1,383.4
<b>Total equity attributable to equity holders of the parent</b>		<b>1,443.3</b>	<b>1,370.1</b>
Non-controlling interests		0.3	0.6
<b>Total equity</b>		<b>1,443.6</b>	<b>1,370.7</b>
<b>LIABILITIES</b>			
Insurance contracts liabilities	5	5,399.2	4,961.4
Subordinated and other financial liabilities	6	1,819.9	1,322.2
Trade and other payables	6, 11	217.2	175.3
Lease liabilities	6	73.6	79.6
Corporation tax liabilities	10	69.3	35.0
<b>Total liabilities</b>		<b>7,579.2</b>	<b>6,573.5</b>
<b>Total equity and total liabilities</b>		<b>9,022.8</b>	<b>7,944.2</b>

## Consolidated Income Statement

	Note	Year ended	
		31 December 2025 £m	31 December 2024 £m <sup>1</sup>
Insurance revenue	5	4,979.3	4,553.4
Insurance service expenses	5	(3,967.1)	(3,349.7)
<b>Insurance service result before reinsurance</b>		<b>1,012.2</b>	<b>1,203.7</b>
Net expense from reinsurance contracts held	5	(225.9)	(501.6)
<b>Insurance service result</b>		<b>786.3</b>	<b>702.1</b>
Investment return - Effective interest rate	6	129.0	103.4
Investment return - Other	6	80.4	72.8
<b>Investment return</b>	6	<b>209.4</b>	<b>176.2</b>
Finance expenses from insurance contracts issued	5	(140.9)	(128.4)
Finance income from reinsurance contracts held	5	29.4	35.9
<b>Net insurance finance expenses</b>		<b>(111.5)</b>	<b>(92.5)</b>
<b>Net insurance and investment result</b>		<b>884.2</b>	<b>785.8</b>
Interest income from financial services	7	147.3	113.5
Interest expense related to financial services	7	(58.3)	(37.2)
<b>Net interest income from financial services</b>		<b>89.0</b>	<b>76.3</b>
Other revenue and profit commission	8	233.5	189.6
Other operating expenses	9	(321.5)	(293.5)
Other operating expenses recoverable from co-insurers	9	126.5	129.3
Movement in expected credit loss provision and write-offs	6	(29.8)	(34.6)
<b>Other income and expenses</b>		<b>8.7</b>	<b>(9.2)</b>
<b>Operating profit</b>		<b>981.9</b>	<b>852.9</b>
Finance costs	6	(24.4)	(27.0)
Finance costs recoverable from co-insurers	6	0.4	0.6
<b>Net finance costs</b>		<b>(24.0)</b>	<b>(26.4)</b>
<b>Profit before tax from continuing operations</b>		<b>957.9</b>	<b>826.5</b>
Taxation expense	10	(212.6)	(175.3)
<b>Profit after tax from continuing operations</b>		<b>745.3</b>	<b>651.2</b>
<b>(Loss)/ Profit before tax from discontinued operations</b>	13	<b>(3.1)</b>	<b>12.7</b>
Taxation expense	13	0.1	(1.0)
<b>(Loss)/ Profit after tax from discontinued operations</b>	13	<b>(3.0)</b>	<b>11.7</b>
<b>Profit after tax from continuing and discontinued operations</b>		<b>742.3</b>	<b>662.9</b>
Profit after tax attributable to:			
Equity holders of the parent		742.6	663.3
Non-controlling interests (NCI)		(0.3)	(0.4)
		<b>742.3</b>	<b>662.9</b>

**Admiral Financial Services Italia S.p.A.**

***Bilancio d'esercizio al 31/12/2025***

**Relazione del Collegio Sindacale**

***Bilancio d'esercizio al 31/12/2025***

**Relazione della Società di Revisione**